



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**
Dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
ctva@pec.minambiente.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Terna Rete Italia S.p.A.
aot-fiorenze@pec.terna.it

Provincia di Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Comune di Reggio Emilia
comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it

Comune di Scandiano
scandiano@cert.provincia.re.it

Comune di Poviglio
poviglio@cert.provincia.re.it

Comune di Casalgrande
casalgrande@cert.provincia.re.it

Comune di Boretto
protocolloboretto@legalmail.it

Comune di Castelnovo di Sotto
info@pec.comune.castelnovo-di-sotto.re.it

Comune di Cadelbosco
cadelbosco@legalmail.it

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif. 1316	550	180	10	30	Fasc.	2014	3	

OGGETTO: Domanda di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) di competenza ministeriale presentata da Terna S.p.a., sul progetto di riassetto elettrodotti a 132 kv "Boretto-Castelnovo di Sotto", "Castelnovo di Sotto-Mancasale", "Mancasale-Reggio nord", "Reggio Nord-Rubiera" ed opere connesse. **Trasmissione delibera**

In allegato si trasmette copia della delibera di Giunta Regionale N. 845/2016 del 13 giugno 2016, contenente la decisione in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano

(lettera firmata digitalmente)

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 13 **del mese di** giugno
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: DOMANDA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) DI COMPETENZA MINISTERIALE PRESENTATA DA TERNA S.P.A., SUL PROGETTO DI RIASSETTO ELETTRODOTTI A 132 KV "BORETTO-CASTELNOVO DI SOTTO", "CASTELNOVO DI SOTTO-MANCASALE", "MANCASALE-REGGIO NORD", "REGGIO NORD-RUBIERA" ED OPERE CONNESSE.

Cod.documento GPG/2016/991

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- 1.1 Terna S.p.A. ha presentato con nota protocollo TEAOTFI/P20120001097 in data 26/03/2012 alla Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti al prot. PG. 19403/2/2012 del 10/4/2012, istanza di VIA provinciale ai sensi della normativa di settore allora vigente;
- 1.2 è stata effettuata pubblicazione in data 06/06/12 di Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e lo stesso avviso è stato affisso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati dall'opera;
- 1.3 sulla documentazione depositata, la Provincia di Reggio Emilia ha richiesto integrazioni;
- 1.4 la Società proponente Terna S.p.A. non ha mai provveduto a rispondere alle integrazioni richieste;
- 1.5 in seguito alle modifiche all'Allegato II del D.Lgs 152/06 parte seconda, introdotte dal Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012, convertito in Legge 17/12/2012 n. 121, per le quali i procedimenti di valutazione ambientale (screening e VIA) di elettrodotti facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, "avviati presso le amministrazioni regionali prima del 18/10/2012 debbano essere conclusi dall'Amministrazione Statale", il proponente TERNA ha presentato quindi successivamente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) in prima istanza in data 7 maggio 2014 (prot. PG.2014.0193348) sul progetto di riassetto elettrodotti a 132 KV "Boretto-Castelnovo di Sotto", "Castelnovo di Sotto-Mancasale", "Mancasale-Reggio Nord", "Reggio Nord-Rubiera" ed opere connesse;
- 1.6 Terna S.p.A. ha quindi pubblicato in data 15/05/2014 l'avviso di deposito della documentazione sui Quotidiani "Resto del Carlino", "Libero" e il "Fatto Quotidiano" e quindi la domanda di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006;
- 1.7 Terna S.p.A. con nota prot. n. TE/2015-0004451 del

08/09/2015, ha depositato ulteriore documentazione e quindi il progetto e il relativo studio di impatto ambientale (SIA) del progetto "Interventi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia" ed opere connesse presso la Regione Emilia Romagna, che l'ha acquisito al prot. PG.2015.0664144 del 15/09/2015;

- 1.8 la documentazione presentata alla Regione Emilia Romagna (prot. PG.2015.0664144 del 15/09/2015) è comprensiva di integrazioni volontarie presentate dalla Società Terna S.p.A. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, con nota prot. TE/P20150003888 del 22/07/2015;
- 1.9 il progetto ed il relativo SIA sono stati quindi ripubblicati con Avviso al Pubblico sulla "Gazzetta di Reggio" del 25 settembre 2015 e su "La Repubblica" del 25/09/2015 con termine di presentazione di osservazioni del pubblico fissato al 30/11/2015;
- 1.10 il progetto di "Interventi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia" interessa i territori dei Comuni di Castelnovo di Sotto, Reggio Emilia, Casalgrande, Boretto, Poviglio, Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Reggio Emilia e Scandiano;
- 1.11 l'intervento in progetto consiste nella Razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia e prevede:
 - ricostruzione della Linea elettrica di trasmissione 132 kV C.P. Boretto - C.P. Castelnovo di Sotto;
 - realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV C.P. Castelnovo di Sotto - C.P. Mancasale, della Linea 132 kV C.P. Mancasale - C.P. Reggio Nord, della Linea 132 kV C.P. Reggio Nord - S.E. Rubiera;
 - realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV tra la nuova Cabina Primaria di Mancasale e la esistente Cabina Primaria di Reggio Nord;
 - realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV tra la Stazione Elettrica di Rubiera e la Cabina Primaria di Reggio Nord n. 894 e opere connesse;
 - demolizione della linea elettrica di trasmissione a 132 kV "Reggio Nord - Reggio Via Gorizia, di circa 45 km.
 - realizzazione del nuovo ingresso dell'elettrodotto Reggio Nord - Rubiera nella S.E. di Rubiera, che comporterà modifiche agli elettrodotti a 132kV

Rubiera - Ca' de Caroli, Rubiera - Casalgrande e Rubiera - Sassuolo.

- ove necessario e in aree ad elevata urbanizzazione, tratti di elettrodotto a 132 kV in cavi interrati;
- demolizione di circa 45 km di linea esistente.

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 il S.I.A. e relativi elaborati progettuali, del progetto "Interventi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia" ed opere connesse sono stati continuativamente depositati, per 60 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso l'Assessorato alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna sito in Viale Della Fiera 8 a Bologna;
- 2.2 con avviso, pubblicato il giorno 25 settembre 2015 sui quotidiani: La Gazzetta di Reggio, Il Resto del Carlino, La repubblica, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e del relativo progetto in oggetto;
- 2.3 in seguito alla pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto, avvenuto in data 25 settembre 2015 entro la scadenza del 24 novembre 2015 (60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito) non sono state presentate alla Regione Emilia Romagna osservazioni scritte;

3 DATO ATTO INOLTRE CHE:

- 3.1 con nota prot. n. 2016.0115004 del 23/02/2016, dopo aver consultato gli enti interessati dal progetto in data 3 dicembre 2015, la Regione Emilia Romagna, riproponendo le richieste rimaste senza risposta nella precedente procedura di VIA avviata presso la Provincia di Reggio Emilia, ha richiesto le integrazioni di seguito elencate;

*Come richiesto dalla **Provincia di Reggio Emilia**:*

1. *con riferimento alla fase di demolizione dei sostegni delle linee elettriche esistenti, nel SIA a Pag. 366, viene evidenziato che "l'intervento potrebbe limitarsi alla rimozione della struttura fuori terra evitando la movimentazione del terreno"; si chiede pertanto di descrivere le operazioni in progetto al fine della dismissione della linea descrivendo anche le modalità di recupero previste in corrispondenza dei sostegni, poichè se si prevede di lasciare in loco eventuali manufatti gli stessi si configurano come rifiuti ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006;*
2. *la Relazione Geologica Preliminare REDX08205BSA00693 presentata, per quanto riguarda gli aspetti geologico-tecnici e sismici, deve essere integrata ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 2193 del 21 dicembre 2015 della Regione Emilia-Romagna.*

Il capitolo 5 "Sismicità dell'area", ai sensi della DGR 2193/2015, dovrà contenere gli elaborati richiesti per le nuove reti infrastrutturali, così come indicato al capitolo 4.1: Carta delle velocità delle onde di taglio s (V_s) e Carte dei fattori di amplificazione.

Questi dati sono contenuti, se eseguiti, negli studi di microzonazione sismica degli strumenti urbanistici dei Comuni attraversati.

Si ricorda che le indagini realizzate per la microzonazione sismica forniscono utili indicazioni anche per la realizzazione di opere; non si è tuttavia esentati dall'esecuzione delle indagini e degli studi integrativi richiesti dalla normativa vigente per la progettazione e la costruzione di queste ultime;

3. con riferimento all'interferenza tra le nuove linee elettriche e le strade di competenza Provinciale, si chiede di tenere in considerazione gli attraversamenti aereo/sotterranei che dall'esame del Servizio infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio, edilizia della Provincia di Reggio Emilia, risultano essere i seguenti:

- SP111: attravers. aereo linea "Boretto-Castelnovo di Sotto" tra i pali 4/5 e 11/12;
- SP 81: attravers. aereo linea "Boretto-Castelnovo di Sotto" tra i pali 31/32;
- SP40: attravers. sotterraneo nei pressi della CP "Castelnovo di Sotto";
- SP358: attravers. aereo linea "Castelnovo di Sotto-Mancasale" tra i pali 12/13 e 15/16;
- SP70: attravers. aereo linea "Castelnovo di Sotto-Mancasale" tra i pali 22/23;
- SP113: attravers. sotterraneo linea "Reggio Nord- Rubiera, nelle vicinanze delle pile del ponte;
- SP52: attravers. aereo linea "Reggio Nord-Rubiera" tra i pali 24/25; pertanto si richiede di presentare al Servizio Infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio, edilizia - ufficio concessioni - della Provincia di Reggio Emilia domanda di concessione ai sensi dall'art. 66 DPR 495/1992;

4. con riferimento alla zona di tutela naturalistica in comune di Castelnovo Sotto (lago ex-mattonaia, art 44 del PTCP), interessata dal passaggio della linea, si precisa che trattasi di un'area di apprezzabile valenza ecologica all'interno dell'ampia area di sensibilità prioritaria per la Rete Ecologica Provinciale costituita dal ganglio ecologico planiziale. Per queste ragioni, pur riscontrando che in quest'area la linea riprende il tracciato già esistente, si chiede di valutare lo spostamento del sostegno fuori dalla zona di tutela naturalistica, rappresentando e descrivendo la soluzione alternativa anche con riferimento all'impatto visivo atteso;

5. con riferimento alle interferenze dell'elettrodotto in progetto con le Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50 PTCP) si evidenzia che essendo costituite da sistemi storico paesaggistici che conservano elementi ancora oggi riconoscibili della organizzazione storica del territorio va verificato che le opere in progetto siano coerenti con l'organizzazione territoriale storica dell'intera area e non interferiscano negativamente con la percezione visiva della struttura insediativa territoriale da spazi di uso pubblico e dai principali percorsi d'accesso. Pertanto, per la specifica tutela di Villa Spalletti, si richiede di predisporre elaborati di confronto tra più soluzioni che

includano anche l'opzione dell'interramento nel tratto che interferisce con l'area di tutela; le soluzioni valutate considerino inoltre l'opzione dell'utilizzo di tipologie di sostegno ad impatto visivo ridotto con un opportuno progetto di ambientazione della nuova linea;

Per tutte le ipotesi valutate si richiede di effettuare una valutazione costi/benefici, esplicitando anche i costi complessivi dell'intervento in progetto (compresa la demolizione delle linee esistenti) ed i costi delle soluzioni alternative proposte.

6. con nota prot. 10746 del 05/07/2012 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, ha trasmesso prime considerazioni sul progetto e richiesta di documentazione integrativa. Successivamente alla nota prot. 10746 del 05/07/2012, la stessa Soprintendenza, dopo aver esaminato la bozza di nuova Relazione Paesaggistica informalmente consegnata nel corso dell'incontro del 15/10/2012, ha trasmesso la nota 6602 del 30/04/2013, in cui ha formulato le seguenti osservazioni:

a) risultano approfondite, rispetto ai precedenti elaborati prodotti, le analisi e le valutazioni delle interferenze delle nuove strutture nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica. Si chiede però di integrare la documentazione già elaborata con specifiche schede riferite, puntualmente, agli attraversamenti dei fiumi o torrenti sottoposti a tutela paesaggistica dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Ogni scheda dovrà illustrare, nel dettaglio, lo stato attuale e quello futuro e indicare eventuali mitigazioni possibili;

b) per Villa Spalletti e Corte del traghettino si chiede di elaborare più soluzioni a confronto che prevedano, tra l'altro, l'impiego di sostegni di minor impatto visivo o il possibile interrimento del tratto che interferisce visivamente con il bene tutelato;

c) si chiede inoltre di meglio precisare le indagini e le valutazioni effettuate negli ambiti di tutela dell'impianto storico della centuriazione;

7. con riferimento alla nota del 21/01/2016 del Comune di Reggio Emilia (prot. PG.2016.40534 del 26/01/2016), si chiede di valutare la proposta, ritenuta strategica e prioritaria, di dismissione e smantellamento della linea 683 CP Reggio Via Gorizia - CP Reggio Sud, linea particolarmente critica, poiché attraversa un'area urbana densamente abitata;

8. con riferimento alla nota prot. 009144 del 21/09/2012 del Comune di Poviglio, si chiede a integrazione alla documentazione prodotta, un dossier fotografico con foto inserimenti in particolare nei punti interessati dalla presenza di elementi centuriati, dall'attraversamento dei canali e dall'attraversamento della strada romana obliqua;

9. con riferimento alla D.G.C. n. 62 del 25/09/2012 del Comune di Cadelbosco di Sopra, si chiede di prevedere pali monostelo, anziché a traliccio, negli appoggi n. 21, 22, 23 della tavola progettuale DG23642B1BDX22699, in quanto l'inserimento di detti pali riduce lo spazio occupato dagli appoggi e limita l'impatto visivo all'interno di una nuova zona produttiva di espansione ecologicamente attrezzata e di rilievo sovra-comunale;

10. con riferimento alle note prot. 13730 del 01/10/2012 e prot. PG.2016.0025246 del 20/01/2016 del Comune di Casalgrande, si chiedono:

a) chiarimenti all'elaborato denominato Sintesi non tecnica - cod.:RU23642B1BDX21089 dove sono indicate le tipologie di sostegno della nuova linea elettrica da utilizzarsi lungo il tracciato nel territorio comunale di Casalgrande. Si chiede di valutare l'utilizzo, su tale linea, dei sostegni a "tubolare monostelo" (possibilmente in

materiale naturale legno) e comunque tipologie di sostegno delle linee elettriche rispettose del paesaggio circostante;

b) informazioni sui quantitativi di terra scavata a seguito delle opere da realizzarsi nel territorio Comunale e valutare la possibilità di conferimento di tali terre nelle aree di cava localizzate sulla sponda sinistra del fiume Secchia (ambito regolamentato dal Piano delle Attività Estrattive PAE comunale vigente - approvato con delibera di Consiglio Comunale n.10 del 3/03/2011);

c) integrazioni al documento Dossier fotografico fotoinserimento con documentazione chiara ed esaustiva in merito alla realizzazione della nuova infrastruttura elettrica;

d) approfondimenti e integrazioni alla documentazione tecnica presentata in allegato alla Relazione Paesaggistica in riferimento al DPCM 13/12/2005;

e) relativamente agli aspetti di variante urbanistica al PRG vigente, si richiede, per le procedure di adeguamento/aggiornamento dello strumento urbanistico comunale vigente, copia del file in formato .dwg relativo alla Tavola con cod.: DG23894B1BDX1 8658;

f) premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 13/04/2015 è stato adottato, ai sensi dell'art.32 della Legge Regionale n.20/2000 e ss.mm.ii, il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC; che con deliberazione di Consiglio Comunale n.36 del 13/04/2015 è stato adottato, ai sensi dell'art.33 della Legge Regionale n.20/2000 e ss.mm.ii, il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE; che con deliberazione di Consiglio Comunale n.39 del 14/04/2015 è stata adottata, ai sensi dell'art.7 della Legge Regionale 2 ottobre 1998 n.30 come modificata dalla Legge Regionale 28 aprile 2003 n. 8, secondo le procedure previste dall'art.34 della Legge Regionale n.20/2000 ss.mm.ii., il Piano Generale del Traffico Urbano PGTU; che con deliberazione di Consiglio Comunale n.42 del 14/04/2015 è stata adottata, ai sensi dell'art.3 comma 2 della Legge Regionale n.15 / 2001, la Classificazione acustica del territorio comunale; si chiede di integrare la documentazione presentata con le valutazioni di merito sulla compatibilità agli strumenti urbanistici sopra citati;

g) valutare, in alternativa al nuovo tracciato proposto per la linea aerea n. 894 CP Reggio Nord-SE Rubiera, relativamente al tratto che va dall'intersezione con la linea n. 104 (CP Reggio Sud - SE Rubiera) alla SE di Rubiera, un nuovo corridoio che utilizzi l'attuale tracciato della linea n. 104 o una sua ottimizzazione, trasformandolo in doppia terna, in modo da sfruttare un corridoio già infrastrutturato, eliminando l'impatto su porzioni di territorio attualmente non interessate da linee elettriche. L'ingresso da nord alla SE di Rubiera consente anche di eliminare l'aggravio dell'impatto visivo nell'area posta a sud di Villa Spalletti che nel progetto viene a determinarsi con la realizzazione di una palificazione a doppia terna, solo parzialmente compensato da un maggiore distanziamento;

Si comunica inoltre il parere espresso in data 28/09/2012 dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (art.3 della Legge Regionale n.31/2002 smi) in merito alla valutazione del progetto "Razionalizzazione Rete Elettrica Nazionale 132 Kv nell'area di Reggio Emilia": "Valutato che il presente progetto ricade, per il territorio comunale di Casalgrande, in: - Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale - art.42 delle nta PTCP vigente; - Zona di strutture insediative territoriali storiche non urbane - art.50 delle nta PTCP vigente; - Zona omogenea territoriale D - Sottozona D2 (art.87 delle nta di PRG vigente) e Zona omogenea territoriale E - Sottozona E1, E4.1 (artt.111-118 delle nta di PRG vigente); LA COMMISSIONE:

- esprime la necessità di valutare l'interramento della nuova linea elettrica dal punto n.31 al punto n.37 rappresentata nella tav. di

progetto con cod:DG23894B1BDX 18659;

- in alternativa al punto precedente, esprime la necessità di valutare il nuovo posizionamento e interasse dei tralicci n.34 e 35 della nuova linea elettrica in quanto ricade in un'area di particolare pregio paesaggistico (si tenga in considerazione il "filare di alberature" poste a sud del complesso storico Villa Spalletti);

- richiede integrazioni documentali alla Relazione Paesaggistica secondo le disposizioni e contenuti tecnici del DPCM 13/12/2005";

11. con riferimento alla nota prot. 2012/0088708 del 01/10/2012 del AUSL di Reggio Emilia, Servizio di Igiene Pubblica, si chiedono approfondimenti, integrazioni, e eventuali percorsi alternativi:

a. con riferimento al tratto interrato fra la cabina primaria di Rubiera e il traliccio n° 1, un edificio di pertinenza del fabbricato n° 256 nella cartografia DG23894B1BDX18653 è ricompreso nella DPA; su questo si chiedono approfondimenti e integrazioni tese a eliminare la criticità riscontrata;

b. Castelnuovo Sotto, nei pressi del traliccio n° 32 è presente un lotto 131 con stradello di accesso, si richiede se si tratta di un edificio;

c. Nel tratto interrato nei pressi della cabina primaria di Castelnuovo di Sotto c'è un passaggio fra 2 edifici residenziali su strada Beretta .L'elettrodotto passa sulla carraia molto stretta tale da consentire il passaggio di un solo mezzo, (verificato tramite sopralluogo), dalla visione cartografica le DPA sembrano comprendere anche le pertinenze delle due abitazioni (giardini). Dalla visione più ampia dell'area sembra possibile individuare un percorso della linea meno di impatto per i recettori abitativi;

d. Nel tratto aereo Castelnuovo - Mancasale nei pressi del traliccio n° 30 l'edificio n° 162 e analogamente nei pressi del traliccio 32 gli edifici 144,99,379 sono a breve distanza dei confini della DPA, si richiedono approfondimenti;

e. Comune di RE tratto aereo Sesso- cabina primaria di Mancasale fra i tralicci 33 e 34 sono presenti due edifici residenziali n° 366 e 338 - rif planimetria DG23642B1BDX22700 molto prossimi alla fascia di rispetto DPA si richiedono approfondimenti;

f. Comune di RE: tratto interrato lungo la tangenziale dopo il torrente Rodano, l'edificio 341 (ABITAZIONE) e 342 (basso servizio) risultano realmente molto prossimi alla DPA . Rif. Tav DG23894B1BDX19082,e' presente un altro edificio contraddistinto con il n° 3 rif. Tav n°DG23894B1BDX19083 molto prossimo alla DPA, si richiedono approfondimenti. Si sono riscontrati, inoltre 3 distributori lungo la tangenziale su cui si richiedono chiarimenti avendo difficoltà a reperire indicazioni cartografiche sia per il luogo di lavoro che per l'aspetto interferenza con gli impianti;

g. Comune di RE: tratto interrato dopo l' attraversamento della via Emilia a S. Maurizio prima della ripartenza in tratto aereo anche l'edificio residenziale evidenziato con il n° 265 risulta molto prossimo alla fascia di rispetto alla DPA rif. Cart. DG23894B1BDX19083, si richiedono approfondimenti;

h. Dovrà inoltre essere rivalutato il tracciato lungo via Piemonte alla luce del nuovo piano particolareggiato già approvato dal Comune di RE e che porta all'abolizione dell' attuale tracciato di via Piemonte e all' inserimento di nuove edificazioni che vengono a incidere sul tragitto dell' elettrodotto così come da progetto presentato attualmente;

12. con riferimento alla nota prot. PG 2016/0021062 del 18/01/2016 di ARPAE, Sezione Provinciale di Reggio Emilia, si chiede a integrazione alla documentazione prodotta quanto segue:

Quadro Generale

a) Si chiede di aggiornare la documentazione presentata in base a cartografia recente, aderente allo stato di fatto attuale in particolare di ricettori e attraversamenti. Si è infatti riscontrato nella trattazione delle varie componenti l'uso di una base cartografica particolarmente datata, che per alcune componenti (vedi ad esempio i Campi Elettrici e Magnetici) può portare a valutazioni errate o incomplete. Occorre inoltre dettagliare le modalità con cui verranno effettuati i diversi attraversamenti elencati nei documenti "Elenco degli attraversamenti". A tale proposito, ma l'osservazione vale in generale, si segnala che i vari documenti dovrebbero presentare le indicazioni dello stato di revisione, in modo da poter identificare agevolmente la documentazione più recente ed a cui fare riferimento. Si chiede dunque di operare in tale senso. Al fine di dettagliare meglio le sopra citate modalità di attraversamento di corsi d'acqua ed infrastrutture, il Proponente potrebbe produrre, come supporto grafico, un profilo altimetrico dell'opera.

Componente Campi Elettromagnetici

b) Fornire uno specifico elenco delle interferenze prodotte dalle linee di cui all'oggetto in riferimento alle intersezioni e parallelismi, quest'ultimi entro una fascia di 50 m, con altre linee elettriche AAT, AT. Tale elenco dovrà essere realizzato per ciascuna delle linee in oggetto indicando la denominazione, proprietà e identificativo dei sostegni relativi alla tratta della linea elettrica interferita.

c) Aggiornare la cartografia riportando oltre alle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) anche le Aree di Prima Approssimazione (APA) relative ai casi di intersezioni e parallelismi con altre linee elettriche AAT, AT di cui all'elenco riportato al p.to precedente. Fornire inoltre i dati a base di calcolo delle suddette aree per le opportune verifiche da effettuarsi da parte di Arpae, come previsto dall'Allegato, paragrafo 6.2, al DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

d) Fornire un elenco dei ricettori presenti all'interno delle DPA e APA; per tali ricettori dovrà essere fornita la fascia di rispetto ed evidenza del rispetto dell'obiettivo di qualità pari a 3 μ T, come previsto dal DM 29/05/2008;

e) Avendo riscontrato che la base cartografica utilizzata per la rappresentazione delle DPA non risulta aggiornata in diverse parti, si richiede un suo adeguamento in modo che sia rispondente allo Stato di Fatto e contenere gli elementi relativi alle previsioni della Pianificazione Urbanistica. Essa, inoltre, dovrà essere aggiornata anche rispetto alla rete elettrica AAT, AT attualmente esistente ed in previsione. In particolare, si segnala che la rete AT di RFI riportata non risulta aggiornata in quanto, contrariamente a quanto rappresentato, i tratti di linea a ridosso del Comune di Reggio Emilia e di collegamento tra la SE di Rubiera e la SSE RFI dello stesso Comune sono stati eliminati.

f) Valutare la dismissione e successivo smantellamento della linea n. 683 CP Reggio Via Gorizia - CP Reggio Sud che impatta fortemente sul tessuto urbano della Città di Reggio Emilia. In particolare, si chiede di esprimersi sulla fattibilità delle seguenti ipotesi alternative atte a garantire la contro alimentazione della CP di Reggio Sud, in sostituzione di quella prevista dal progetto presentato.

- Collegamento ex novo della CP di Reggio Nord con quella di Reggio Sud mediante posa di un secondo cavo interrato, nello stesso scavo previsto per quello in progetto. Prosecuzione in direzione sud, sul tracciato in progetto, su palificazione in doppia terna, fino

all'intersezione della linea n. 660 CP Reggio Sud - SE Rubiera. Utilizzo della palificazione della linea n. 660 o suo adeguamento per entrare in CP Reggio Sud;

- Realizzazione di un "Entra-Esci" alla CP di Reggio Sud sfruttando la consistente prossimità della linea n. 656 CP San Polo - CP Cà de Caroli. L'ipotesi prevede di interrompere la continuità della linea n. 656 in corrispondenza del traliccio di maggiore prossimità alla linea n. 683 (traliccio di vertice n. 178), di utilizzare l'attuale tracciato della linea n. 683 o sua ottimizzazione, sostituendo i tralicci a semplice terna con quelli a doppia terna e di raggiungere la CP di Reggio Sud, realizzando l'entra - esci. L'eventuale adozione di tale ipotesi dovrà tener conto degli accordi intercorsi tra Comune di Reggio Emilia e Ente Gestore inerenti la limitazione della corrente sulla linea n. 656 per assicurare livelli di esposizione in corrispondenza dell'asilo nido "Cervi" non superiori alla soglia di attenzione epidemiologica.

g) Valutare, in alternativa al nuovo tracciato proposto per la linea aerea n. 894 CP Reggio Nord SE Rubiera, relativamente al tratto che va dall'intersezione con la linea n. 104 (CP Reggio Sud - SE Rubiera) alla SE di Rubiera, un nuovo corridoio che utilizzi l'attuale tracciato della linea n. 104 o sua ottimizzazione, trasformandolo in doppia terna, in modo da sfruttare un corridoio già infrastrutturato, eliminando l'impatto su porzioni di territorio attualmente non interessate da linee elettriche. L'ingresso da nord alla SE di Rubiera consente inoltre di eliminare l'aggravio dell'impatto visivo nell'area posta a sud di Villa Spalletti, che nel progetto presentato viene a determinarsi con la realizzazione di una palificazione a doppia terna, solo parzialmente compensato da un maggiore distanziamento. Si comunica inoltre che relativamente alla nuova cabina AT/MT "CP Mancasale" di proprietà di Enel Distribuzione sede di Bologna, Arpae non è in possesso di alcuna documentazione e pertanto le valutazioni del presente progetto potranno non essere esaustive nelle parti di territorio intorno a tale cabina primaria.

Cantierizzazione

h) Si chiede di specificare numero e collocazione dei cantieri e tipo di attività in essi svolte relativamente a cantieri base/principali, microcantieri ed eventuali cantieri per attraversamenti con la citata metodologia TOC. Considerato che il cantiere sarà condotto da ditta esterna soggetta a gara d'appalto, specificare se nel capitolato d'appalto saranno contenute specifiche o vincoli riguardanti gli impatti ambientali della cantierizzazione e quali. In particolare si chiede di indicare le specifiche in merito a:

- layout di massima dei cantieri
- cronoprogramma delle attività di cantiere
- stoccaggio rifiuti e terre da scavo nelle aree di cantiere e lungo il tracciato
- eventuali lavorazioni idroesigenti, eventuali impianti di produzione e uso acque di perforazione con bentonite o altri additivi
- elenco delle specifiche Autorizzazioni Ambientali da ottenere prima dell'inizio lavori
- gestione degli impatti da rumore anche se di tipo temporaneo. Si ricorda che i vari cantieri, dislocati in diversi comuni, che non saranno in grado di rispettare i limiti stabiliti dalla legislazione vigente dovranno ottenere l'autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore per attività di cantiere e dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, da prescrivere in sede di Capitolato d'appalto, l'ottenimento dell'idoneo titolo acustico con la presentazione della specifica documentazione richiesta dal competente Servizio del Comune
- altre specifiche in materia di impatto ambientale (ad es. potenziali interferenze con la qualità delle acque del reticolo

idrografico intercettato in fase di cantiere)

- solo per i cantieri principali di maggior rilevanza valutare la predisposizione di un eventuale piano di emergenza per possibili sversamenti accidentali

Scavi con sistema di perforazione t.o.c.

i) In merito a tale metodologia di scavo, indicata negli elaborati ai fini dell'attraversamento di alcuni punti critici (corsi d'acqua, strade, ferrovie, ecc...) si chiede di :

- specificare i punti di attraversamento interessati da questa tecnica
- descrivere la metodologia e le caratteristiche dello scavo e i suoi potenziali impatti ambientali
- descrivere il relativo cantiere e il tipo di attività svolte in esso; in particolare specificare eventuale uso e ciclo di lavorazione di acque e fluidi e di eventuali fanghi bentonitici di risulta, se possibile con i volumi di reflui e rifiuti che si stima saranno prodotti. Chiarire eventuali impatti ambientali che questi possano creare e quali accorgimenti vengono adottati per ridurre tali impatti.
- per gli attraversamenti più critici prevedere approfondimenti di dettaglio sui cantieri, in particolare su profondità, lunghezza e durata degli scavi (ad es. attraversamento TAV-Autostrada, Ferrovia FS, eventuale attraversamento T. Rodano o altro corso d'acqua significativo).
- dettagliare la durata del cantiere, la valutazione della rumorosità dei macchinari utilizzati e i loro impatto nei ricettori limitrofi sia in periodo diurno sia in quello notturno. Infatti, per quanto riguarda l'impatto acustico, nella documentazione presentata sono trattate unicamente lavorazioni che si svolgono in periodo diurno. È noto tuttavia che il sistema di perforazione teleguidata (T.O.C.) non prevede soste in periodo notturno.
- predisporre un adeguato monitoraggio dell'impatto da vibrazioni nei ricettori prossimi all'attraversamento in località Mancasale dell'autostrada A1 e della linea TAV, nel caso in cui non sia possibile escludere a priori, sulla base di una valutazione preventiva che potrebbe eventualmente riferirsi a precedenti esperienze in siti analoghi, un impatto significativo da vibrazioni sui ricettori di via Lincoln, via Nobel e via Samoggia.

Terre e Rocce da Scavo

j) Nel documento REDX08205BSA00696 del 29/06/2015 sulla gestione delle Terre e Rocce da scavo si afferma che i materiali scavati sia per la realizzazione delle nuove linee aeree, sia per gli interramenti del cavo, verranno principalmente riutilizzati per riempimenti e sistemazioni in sito previo accertamento dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito; i materiali non reimpiegabili saranno gestiti come rifiuti e conferiti ai siti di discarica o di recupero autorizzati prossimi all'area di intervento. Si chiede di chiarire se nella stima dei materiali sono stati considerati i volumi provenienti dai sottoattraversamenti mediante trivellazione teleguidata e se anche per tali scavi siano previste le stesse modalità di gestione. Si chiede inoltre di chiarire come saranno incrementati i punti di indagine nelle aree, definite a rischio potenziale, per l'elettrodotto a cavo interrato (eventualità considerata a pag. 56 solo per cavo aereo).

Rifiuti

k) Relativamente allo smantellamento della linea esistente specificarne in modo maggiormente dettagliato le modalità e come saranno raccolti e gestiti i rifiuti prodotti.

Acque

1) Per quanto riguarda il sistema idrico specificare le valutazioni di potenziali impatti legati agli attraversamenti dei corpi idrici superficiali e eventuali interferenze con le falde sotterranee in relazione alla metodologia di scavo scelta.

13. con riferimento alla nota prot. PG.2012.0161357 del 02/07/2012, il Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna, riscontra che l'intervento interferisce con le linee ferroviarie Regionali in concessione "pro tempore" a FER. L'interferenza consiste in un tratto di parallelismo (realizzazione dell'elettrodotto nella fascia di rispetto della linea ferroviaria) e in un attraversamento sotterraneo della linea ferroviaria Reggio E.-Guastalla in località Mancasale nel Comune di Reggio Emilia. L'attuale livello di approfondimento progettuale non consente di esprimersi sulle tematiche di competenza e di procedere al rilascio di nulla osta e/o autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80:

a. pertanto, per potersi esprimere sulle tematiche di competenza, si richiede che: per quanto attiene le opere da realizzare in fascia di rispetto ferroviaria, lo stesso sia redatto sotto forma di progetto definitivo e sia corredato di tutta la documentazione prevista dalle procedure della Concessionaria "pro tempore" della Regione Emilia Romagna, FER Srl, in materia di parallelismi, attraversamenti e distanza rispetto alla rete ferroviaria;

b. evidenziato che alcuni documenti di progetto riportano alcune inesattezze, in parti derivanti da situazioni pregresse, si chiede di aggiornare la documentazione, modificando ad esempio:

- nella tav. EG23894B1BDX15167 "Elenco Attraversamenti", l'attraversamento n. 14 è da riferirsi alla Ferrovia Reggio E. - Guastalla e non alla Reggio-Mantova;

- lo stesso attraversamento risulta su area di proprietà ACT mentre è attualmente di proprietà di Regione Emilia Romagna, ed in concessione a FER Srl;

- lo stesso attraversamento è previsto al Km 24+705 ma è indicato al Km 24+730;

- di riflesso, nella tav. EG23894B1BDX18660 "Elenco proprietari" la particella individuata al catasto terreni del Comune di Reggio Emilia col n. 23 del foglio 94, risulta di proprietà di ACT, mentre attualmente è di proprietà della Regione Emilia Romagna ed è in concessione a FER Srl;

14. con riferimento alla nota prot. 3997 del 19/09/2012 di FER, Ferrovie Emilia Romagna, si è riscontrata la necessità di aggiornare i dati di alcuni documenti di progetto, in particolare:

a) nella tav. EG23894B1BDX15167 "Elenco Attraversamenti", l'attraversamento n. 14 è da riferirsi alla Ferrovia Reggio E. - Guastalla (anziché Reggio-Mantova) attualmente di proprietà di Regione Emilia Romagna, ed in concessione a FER. Inoltre dall'esame degli elaborati grafici e dei nostri riferimenti chilometrici l'attraversamento risulta al Km 24+705 (anziché 24+730);

b) nella tav. EG23894B1BDX18660 "Elenco proprietari" nella posizione 355 la proprietà dell'area individuata al catasto terreni del Comune di Reggio Emilia al foglio 94 particella 23 è attualmente della Regione Emilia Romagna mentre FER è l'attuale concessionario;

1. con riferimento alla nota prot. 84319-P del 02/07/2012 di **ENAC**, Direzione Operazioni Venezia, si chiede di integrare la documentazione progettuale trasmessa con le informazioni e la documentazione riportata nel protocollo tecnico pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente (www.enac.gov.it) alla sezione ostacoli e pericoli per al navigazione aerea; in particolare si far riferimento

a:

a. elaborati architettonici descrittivi con l'indicazione dell'eventuale segnaletica cromatica diurna e luminosa notturna proposta nonché le dimensioni riferite all'elevazione dal piano di campagna in scala 1:200;

b. localizzazione tabellata delle installazioni a sviluppo verticale, riportante le coordinate WG-S84 (con dettaglio di grado, minuto primo e secondo) le quote assolute (valutate rispetto al livello medio del mare) e le quote relative (valutare rispetto al suolo) espresse in metri e piedi inglesi;

c. localizzazione delle installazioni su cartografia IGM in scala 1:10.000, con la identificazione della pista di volo se l'opera è ubicata entro 1 km dall'aeroporto, ovvero in scala 1:25.000 se l'opera è ubicata oltre 1 km dall'aeroporto più vicino, identificando la pista se presente entro 15 km dalle installazioni, nonché una rappresentazione plano-altimetrica in scala;

d. l'andamento altimetrico dell'intero tracciato sia sul livello del mare che sulla quota di campagna per palorci, funivie, palificate, elettrodotti, etc.;

in caso di utilizzo di gru, oltre alle coordinate di cui sopra, dovrà essere indicata anche l'estensione dello sbraccio ed il tempo previsto di utilizzo;

e. (se l'impianto ricade nella fattispecie di cui al prot. 146391/IOP del 14/11/2011, sarà sufficiente una dichiarazione asseverata dal progettista attestante che l'impianto risulta fuori dalle aree di interesse Enac);

15. con riferimento alla nota prot. 162623 del 02/07/2012 di ENAV, Area Operativa Progettazione Spazi Aerei, si chiede di trasmettere in formato elettronico editabile, su supporto informatico CD o a mezzo posta certificata, le seguenti informazioni:

a) le coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi, secondi) nel sistema WGS-84 dei sostegni;

b) quota terreno s.l.m. alla base dei sostegni;

c) altezza top dei sostegni;

d) franco verticale massimo del cavo e/o fune di guardia se presente in ogni campata;

e) lunghezza campata;

f) tipologia di segnaletica ICAO (diurna/notturna), se adottata;

2. con riferimento alla nota prot. 967 del 02/07/2012 di **SNAM Rete Gas**, si chiede di:

a. spostare i tralicci n. 20 e n. 5 all'esterno delle fasce di servitù delle rispettive condotte;

b. presentare soluzioni alternative che tengano maggiormente conto della presenza della condotta "Allacciamento Acciaierie Rubiera DN80", interferenza n.9 che costituisce una forte criticità dato il sovrapporsi (100m) del percorso dei due cavi a 132kV che si staccano dal traliccio n.1;

c. effettuare uno studio delle interferenze elettromagnetiche necessario, come indicato nel DM del 17/4/2008 art.2.6, per posa di linee elettriche con tensione di esercizio di almeno 30kV in interferenza con condotte metalliche già posate e dotate di un sistema di protezione catodica, per potere prevedere eventuali opere di protezione a difesa di tensioni indotte, che saranno a cura e spese del richiedente;

d. la verifica elettromagnetica sopra richiesta dovrà inoltre fare espresso riferimento a quanto indicato nella normativa CEI 304-1 "Interferenza elettromagnetica prodotta da linee elettriche su tubazioni metalliche. Identificazione dei rischi e limiti di interferenza", per accertare se l'interferenza causata da linee elettriche vicine ai gasdotti possa provocare problemi relativi a:

sicurezza delle persone che possano venire in contatto con le tubazioni metalliche o con apparati ad esse connessi, danno della tubazione metallica e/o degli apparati ad essa connessi, malfunzionamento degli apparati connessi alla tubazione metallica;

16. si chiede di verificare il progetto alla luce dei contenuti della nota prot. 6983 del 23/08/2012 del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale; in particolare si segnala quanto richiesto al punto 1 "tutte le interferenze aeree con cavi e canali di bonifica dovranno garantire una distanza tra sommità arginale ed elettrodotto non inferiore a metri 12, per consentire di operare in sicurezza nell'area sottostante con i mezzi meccanici utilizzati per le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei cavi e canali stessi".

3.2 TERNA S.p.A. non ha dato comunicazioni in risposta alle richieste di integrazioni presentate;

4 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

4.1 il S.I.A. in oggetto, comprensivo delle integrazioni, è redatto in modo sufficientemente corrispondente alla normativa vigente;

Motivazioni del progetto e alternative di tracciato

4.2 il proponente dichiara che il progetto mira al miglioramento della trasmissione di energia elettrica e dell'affidabilità della RTN attraverso i seguenti criteri:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- ripercorrere, per quanto possibile, le aree precedentemente impegnate;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- individuare il tracciato che permetta il futuro regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- ove necessario ed in aree ad elevata urbanizzazione, sono previsti dei tratti di elettrodotto a 132 kV in cavi interrati;

4.3 il progetto nel suo complesso prevede la realizzazione delle tratte di percorso indicate di seguito con i

relativi interventi suddivisi per Comune attraversato e contestualmente la demolizione di 45 km di tratte esistenti (linea elettrica di trasmissione a 132 kV "Reggio Nord - Reggio Via Gorizia);

5 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

5.1 sono stati considerati nel SIA i seguenti documenti programmatici:

- Piano Energetico Ambientale Regionale Emilia-Romagna (P.E.A.R.);
- Piano Territoriale Paesistico della Regione Emilia-Romagna (P.T.P.R.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Emilia (P.T.C.P.);
- Piano di Salvaguardia e Risanamento Ambientale - ARPA;
- Programma Triennale per le attività produttive (2006/2009);
- Programma Regionale di sviluppo rurale (P.S.R.);
- Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P) di Reggio Emilia.

5.2 per quanto attiene la Pianificazione di livello Comunale sono stati considerati i P.R.G., i P.S.C. e i Piani di Zonizzazione Acustica dei comuni di Scandiano, Casalgrande, Reggio nell'Emilia, Castelnovo di Sotto, Boretto, Poviglio, Cadelbosco di Sopra;

5.3 per la verifica della compatibilità del tracciato attuale dell'elettrodotto, rispetto all'assetto vincolistico determinato dalla pianificazione territoriale di tipo sovracomunale, il Proponente ha fatto riferimento ai seguenti strumenti pianificatori:

- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Reggio;
- PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Leggi Nazionali e/o Regionali relative al territorio e all'ambiente (vincolo idrogeologico, Siti di Interesse Comunitario, ecc.);

5.4 l'"opzione zero", ossia la mancata razionalizzazione delle linee di trasmissione a 132 kV, è stata considerata nel SIA e comporterebbe sia un peggioramento degli standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione di energia elettrica sia la mancata riduzione sul territorio di infrastrutture di trasmissione non più adatte per un'alimentazione in sicurezza dell'area;

- 5.5 il proponente afferma che il progetto risulta essere coerente con la normativa urbanistico-territoriale, con il Piano Energetico Ambientale Regionale, e la normativa di settore derivata, considerando anche la compatibilità dello stesso con gli obiettivi di miglioramento della rete di trasmissione, il miglioramento delle condizioni di efficienza della rete stessa e il miglioramento delle condizioni di interferenza con il tessuto edificato;
- 5.6 la documentazione però non contiene elementi per esprimere il parere relativamente ad alcuni aspetti qualificanti, ovvero:
- esplicitare la coerenza con il nuovo PGTU del 14/05/2015 del Comune di Casalgrande;
 - in merito alla sismicità dell'area deve essere integrata dalla nuova norma Regionale 2193/2015 sui rischi sismici;
 - per gli attraversamenti di strade a grande percorrenza sussiste l'assenza della condivisione con la Provincia per gli attraversamenti delle Strade Provinciali (SP11, SP81, SP 40, SP358, SP 70, SP113, SP52);
 - gli Enti di controllo degli spazi aerei richiedono di integrare le informazioni cartografiche relative ai sostegni;
 - in merito alle interferenze con rete gas, SNAM chiede di spostare i tralicci numero 20 e numero 5 che sono posizionati su servitù della rete di trasporto del gas e chiede uno studio delle interferenze elettromagnetiche con le condotte già posate;

6 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

- 6.1 le parti di elettrodotto interessate all'intervento di razionalizzazione sono, in parte, ricostruzione di linee già esistenti; a fronte della realizzazione di circa 38 km cavi aerei, le dismissioni e demolizioni comporteranno una diminuzione complessiva degli stessi pari a 6,5 km rispetto agli elettrodotti attualmente eserciti;
- 6.2 il progetto interviene costruendo e contestualmente dismettendo i seguenti elettrodotti: linea 132 kV Boretto - Castelnovo di Sotto; linea 132 kV Castelnovo di Sotto - Reggio Nord; linea 132 kV Reggio Nord - Reggio via Gorizia; linea 132 kV Reggio Sud - Rubiera;

Tratto Boretto, Poviglio e Castelnovo di Sotto:

- 6.3 il nuovo tracciato ha inizio dalla C.P. di Boretto e continuando in direzione Sud-Ovest, attraversa il Cavo Fiuma, la SP 358R e oltrepassa ad Est il centro abitato

di Poviglio; prosegue poi in direzione Sud-Est per circa 1,35 km, oltrepassando la frazione di Cornetole; prosegue infine, sempre verso Sud, per circa 1,3 km fino alla C.P. Castelnovo di Sotto, come specificato nella tabella seguente:

Comuni	Nuovi elettrodotti		Demolizioni
	Aerea km	Interrato km	Aerea km
Boretto	1,40	-	1,44
Poviglio	6,43	-	4,95
Castelnovo di Sotto	2,64	0,44	2,67
TOTALE	10,47	0,44	9,06

Tratto Castelnovo di Sotto - Cadelbosco di Sopra - Reggio Emilia (Mancasale):

6.4 dalla C.P. di Castelnovo di Sotto, continua in direzione Sud parallelamente all'attuale tracciato, attraversa il Cavo Cava, il T. Crostolo; poi si allontana dal tracciato, transitando ad Ovest di Cadelbosco di Sopra, infine devia verso Est fino alla C.P. di Mancasale; sarà demolita l'attuale linea aerea (circa 13,41 km, di cui 3,74 in doppia terna), come specificato nella tabella seguente:

Comuni	Nuova costruzione		Demolizioni
	Aerea km	Interrato km	Aerea
Castelnovo di Sotto	2,07	0,53	2,55
Cadelbosco di Sopra	4,75	-	4,61
Reggio Emilia (Mancasale)	5,06	-	6,25
TOTALE	11,88	0,53	13,41

Tratto Mancasale (Reggio Emilia) - Reggio Emilia Nord

6.5 dalla C.P. di Mancasale procede in direzione SUD parallelamente alla SP3 per 1,78 km, poi continua in cavo interrato attraversando la SP3 e prosegue, lungo viabilità esistente, sino in prossimità del lato Est del Ponte di Calatrava, dove oltrepasserà la linea ferroviaria AV e l'A1, raggiungendo quindi la C.P. Reggio Nord lungo la viabilità esistente. Sarà demolita l'attuale linea aerea Reggio Nord-Reggio Via Gorizia (circa 4,4 km), come specificato nella tabella seguente:

Comuni	Nuova costruzione		Demolizioni
	Aerea km	Interrato	Aerea km

		km	
Reggio Emilia	1,78	3,18	4,44
TOTALE	1,78	3,18	4,44

Tratto Reggio Emilia Nord - Scandiano- Casalgrande (Rubiera ed opere connesse)

6.6 dalla C.P. di Reggio Nord procede interrata verso Est e, attraverso viabilità esistente, continua verso Sud-Est, sottopassa la linea ferroviaria Reggio-Mantova, raggiunge la SS 9, continua sulla carreggiata nord fino a Via DeSalsi, oltrepassa la linea ferroviaria AV; prosegue verso Est sino a Via Fieravanti, lungo la quale, dopo 500 m, inizia il tracciato aereo; esso si sviluppa verso Sud-Ovest fino alla frazione Castello, sottopassa la linea 132kV Reggio Sud-Rubiera, devia verso Est e segue un tracciato parallelo sino a Casa Santa Lucia, dove sottopassa la linea 380kV Parma V-Rubiera, infine incrocia la linea 132kV Rubiera-Ca' de Caroli, che sarà ospitata in doppia terna sino alla SE di Rubiera, come specificato nella tabella seguente:

Comuni	Nuova costruzione		Demolizioni
	Aerea km	Interrato*	Aerea*
Reggio Emilia (Nord)	7,87	8,37	9,70
Scandiano	0,10	-	0,43
Casalgrande	7,0	1,45	7,62
TOTALE	10,04	9,82	17,75

6.7 nel SIA si afferma che la scelta dei tracciati dell'elettrodotto a 132 kV di nuova realizzazione è stata condizionata da:

- minore presenza di aree urbanizzate e maggiore distanza dei sostegni dalle singole abitazioni (obiettivo nessuna abitazione entro i valori di 3 μ T di campo magnetico);
- minore impatto paesaggistico e visivo;
- rispetto delle aree soggette a vincoli territoriali e urbanistici;
- attraversamento di aree con ridotta pericolosità geomorfologica e idraulica;
- attraversamento di aree con assente o ridotta presenza di emergenze naturalistiche o storico-culturali;
- minore lunghezza del tracciato;
- minore interferenza con habitat e specie di flora e fauna;
- minore impatto sulle attività agricole;

- massima valorizzazione del tracciato esistente al fine di ridurre la nuova occupazione di suolo;
- 6.8 il progetto di nuovi tracciati si riferisce a tratti in corrispondenza dei quali è stato necessario prevedere il loro allontanamento dall'edificato sviluppatosi successivamente alla realizzazione della linea stessa;
- 6.9 il progetto nel suo complesso prevede quindi:
- la rimozione di circa 44,66 km di linea aerea, di cui 4,18 km in doppia terna,
 - la realizzazione degli elettrodotti a 132kV sopracitati per una lunghezza complessiva di circa 52,14 km così suddivisi: 13,97 km in linea interrata e circa 38,17 km di linea aerea, di cui 3,76 km in doppia terna, composti da 134 nuovi sostegni
 - la dismissione e demolizione di esistenti elettrodotti per una lunghezza complessiva di circa 44,66 km, di cui 40,48 km in semplice terna e 4,18 km in doppia terna, liberando vaste aree già intensamente urbanizzate corrispondenti a 193 sostegni, di cui 23 in doppia terna;
- 6.10 dal punto di vista costruttivo, l'elettrodotto si attiene ai seguenti standard progettuali:
- il progetto dell'opera è conforme al progetto unificato per gli elettrodotti elaborato fin dalla prima metà degli anni '70 a cura della direzione delle costruzioni di Enel, aggiornato nel pieno rispetto della normativa prevista dal dm 21/10/2003 (presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento protezione civile) e tenendo conto delle norme tecniche per le costruzioni, decreto 14/09/2005;
 - i nuovi tratti aerei saranno costituiti con palificazione a semplice terna armata con tre fasi elettriche composte ciascuna da un conduttore di energia, e una corda di guardia; gli estremi sono costituiti da sostegni esistenti o da sostegni di transizione linea aerea/linea in cavi interrati;
 - i tratti di elettrodotto in cavi interrati saranno realizzati con una terna di cavi unipolari posati normalmente in trincea alla profondità media di 1,5/1,6 metri, nella quale saranno posati anche componenti accessori di impianto e di trasmissione dati;
 - i calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, sono rispondenti alla legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei decreti del ministero dei ll.pp. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza, così come

definiti dall'art. 1.2.07 del decreto del 21/03/1988 suddetto; per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste sono conformi anche al dettato del d.p.c.m. 08/07/2003;

- la messa a terra dei sostegni verrà eseguita in conformità alle norme cei 11-4 per gli impianti di messa a terra delle linee elettriche; essa sarà realizzata mediante dispersori aventi complessivamente una superficie di contatto con il terreno di almeno 0,5 mq, con conduttori di terra di sezione non inferiore a 16 mmq, se di rame, e a 50 mmq, se di altro materiale;
- ogni sostegno sarà provvisto di cartello di identificazione e di apposito ostacolo materiale disposto a richiamare il divieto di scalata e tale che non sia possibile superarlo senza deliberato proposito;
- l'isolamento degli elettrodotti, previsto per una tensione massima di esercizio di 132/150 kv, sarà realizzato con isolatori del tipo componibili a cappa e perno, per isolamento normale, in vetro temprato, con carico di rottura minimo di 70 e 120 kn, connessi tra loro a formare catene di almeno 9 elementi. le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI;

Cantierizzazione

- 6.11 la distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno, dall'altezza utile dei sostegni impiegati, dalle opere attraversate; mediamente essa è compresa tra 200 e 400 metri con altezza dei sostegni mediamente di 40 metri;
- 6.12 la larghezza delle fasce potenzialmente impegnate è pari a 50 metri;
- 6.13 le infrastrutture provvisorie sono costituite da: area di cantiere, piste di accesso ai siti di cantiere, siti di cantiere per la installazione dei sostegni;
- 6.14 l'area centrale di cantiere avrà dimensioni inferiori ai 10.000 m² e sarà ad una distanza massima dai siti di lavoro inferiore ai 10 km;
- 6.15 la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: la prima comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro e la seconda il montaggio del sostegno;

6.16 per ogni sostegno la durata media dei lavori è pari a circa 15 giorni lavorativi;

6.17 la fase di stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato;

6.18 nel SIA viene precisato inoltre che:

- il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni;
- le piazzole per la realizzazione dei sostegni comporteranno un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alle loro fondazioni, valutabile complessivamente nell'ordine di 300-500 m²/km di linea;
- l'occupazione di suolo è breve, al massimo un mese per ogni postazione;
- in ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di 20 giorni, che, tenendo conto dei tempi di stagionatura dei getti di calcestruzzo, salgono a 50 giorni complessivi;
- le aree interessate dai lavori sono circa 25x25 m a sostegno;
- la demolizione dei tratti di elettrodotto a 132 kv comporterà attività simili a quelle di costruzione;

6.19 relativamente alla modalità di dismissione delle tratte già esistenti vista l'importanza qualitativa, quantitativa e temporale della fase di dismissione dell'elettrodotto esistente e che questo fu realizzato con tecnologie e soluzioni di altre epoche (anni 50) con materiali e caratteristiche costruttive differenti da quelle attuali, si ritiene che l'opera di dismissione abbia presumibili impatti su molte componenti in fase di cantiere ovvero:

- Movimentazioni di mezzi con impatti su aria;
- Rumore dei mezzi e degli smantellamenti;
- Rifiuti da impianti e opere edili elettriche e meccanici;
- Pedologia per via delle piste e delle aree di cantiere;
- Flora e Fauna, con i medesimi impatti della fase di costruzione;
- Idrico, per possibili contaminanti presenti negli apparati che vengono rimossi;

- 6.20 il SIA non contiene alcuna informazione dedicata e specifica in merito alla modalità ed ai tempi di dismissione di oltre 140 tralicci e degli oltre 44 km di linee e cavi;
- 6.21 la descrizione delle modalità di dismissione dei 140 tralicci della rete abbandonata non è sufficientemente descritta e neppure approfondita nella tempistica; essa ha comunque impatti sull'ambiente correlati alle componenti di cantiere ed in particolare per rumore, gestione dei rifiuti, realizzazione delle piste per raggiungere i sostegni;

7 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

Atmosfera - cantierizzazione

- 7.1 sulla componente atmosfera l'impatto indotto dall'infrastruttura in valutazione riguarda la fase di cantierizzazione ovvero l'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico e alle attività di movimentazione terre nelle aree di scavo;
- 7.2 la cantierizzazione di un elettrodotto comporta asportazione di vegetazione nelle piste di cantiere dovuto al continuo spostamento di mezzi e risorse;
- 7.3 l'analisi delle emissioni effettuata conferma che il transito di mezzi su strade campestri genera un sollevamento di polveri maggiore rispetto a quello indotto dalla circolazione su piste asfaltate, a parità di condizioni al contorno; su tale viabilità sarà necessario concentrare gli interventi di mitigazione del fenomeno;

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

- 7.4 tutta l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua e canali che caratterizzano il territorio di pianura in cui si inserisce il tracciato;
- 7.5 si ritiene che siano possibili interferenze dirette con la rete idrica superficiale ovvero sui seguenti corsi: Cavo Fiuma, Canale di Risalita, Cavo Cava, Torrente Crostolo;
- 7.6 in corrispondenza degli attraversamenti di canali e corsi d'acqua per il tracciato in cavo interrato, saranno realizzate tubiere con tubi in polietilene ad alta densità (PEAD) di diametro 200÷250 mm disposti a quadrato, nei quali saranno alloggiati i cavi; gli attraversamenti di particolari opere saranno

eventualmente realizzati mediante il sistema di perforazione teleguidata (Flow-mole);

- 7.7 il tracciato e il posizionamento dei tralicci è stato studiato in modo da ridurre al minimo l'interferenza con le fasce individuate dal PAI per i corpi idrici interessati (T. Crostolo in Fasce A e B, primo tratto dell'elettrodotto Boretto - Castelnovo di Sotto e breve parte di linea interrata in Comune di Reggio Emilia in Fascia C);
- 7.8 data la modesta profondità di scavo per la posa delle fondazioni, le caratteristiche litologiche e la presenza sporadica e locale della prima falda le opere puntuali in progetto non daranno luogo a significative interazioni con l'idrodinamica dei complessi acquiferi attraversati;
- 7.9 l'intervento interferisce con le Fasce A, B e C del Torrente Crostolo, in particolare
- l'attraversamento avviene tra i sostegni 11 e 12 della Linea 132 kV Castelnovo di sotto-Mancasale, che in ogni caso si collocano al di fuori della Fascia A: pertanto questa è interessata solo dal tratto in aereo dell'elettrodotto, senza nessuna effettiva interferenza diretta;
 - la Linea 132 kV Castelnovo di sotto-Mancasale nel tratto compreso tra i sostegni 8 e 11 interessa la Fascia B del T. Crostolo e i sostegni stessi si collocano in detta area;
 - la Linea 132 kV Castelnovo di sotto- Mancasale nel tratto compreso tra i sostegni 1 e 34 (intera tratta) interessa la Fascia C del Torrente Crostolo e i sostegni stessi si collocano in detta area;
 - parte del tratto in cavidotto della Linea 132 kV Mancasale -Reggio Nord si colloca nella Fascia C del Torrente Crostolo;
- 7.10 in fase di costruzione non sono previsti utilizzi di sostanze potenzialmente inquinanti e pertanto a questo riguardo l'incidenza del progetto è da ritenersi poco significativa;

Suolo e sottosuolo

- 7.11 il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa nell'area pianeggiante della Provincia di Reggio Emilia;
- 7.12 la morfologia del territorio provinciale si presenta estremamente variabile, passando da ambienti di alta montagna fino a paesaggi tipici della Pianura Padana;
- 7.13 quasi tutto il territorio è dominato da una matrice agricola, la distesa di colture agrarie è interrotta quasi esclusivamente da tessuto residenziale ed

infrastrutture viarie e ferroviarie;

7.14 tutti i Comuni interessati dal progetto in esame, ad eccezione del Comune di Casalgrande classificato in zona 2 (sismicità media), sono classificati in zona 3 (sismicità bassa);

7.15 le unità litologiche interessate dal progetto sono sintetizzate nella tabella successiva dove si evidenziano le caratteristiche litologiche dei depositi interessati dalle fondazioni dei sostegni in progetto:

Unità litologiche interessate dal progetto		
Comune	Tratto	Descrizione litologia
Linea 132kV Boretto- Castelnovo di sotto - Aereo	Dal sostegno 1 al sostegno 23	Sabbie del Fiume Po subaffioranti nel tratto più a nord e in approfondimento verso sud dove affiorano litologie prevalentemente limoso-argillose
	Dal sostegno 24 al sostegno 37	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Boretto- Castelnovo di sotto - Interrato	Intero tratto	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Castelnovo di sotto- Mancasale- Aereo	Dal sostegno 1 al sostegno 9	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
	Dal sostegno 10 al sostegno 31	Ghiaie pleistoceniche sepolte, presenti a c.a. 5- 15 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
	Dal sostegno 32 al sostegno 41	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Mancasale- Reggio Nord - Aereo	Intero tratto	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Mancasale- Reggio Nord - Interrato	Intero tratto	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille). I tracciati si sviluppano prevalentemente lungo i corridoi stradali

Linea 132kV Reggio Nord- Rubiera - Interrato	Intero tratto	esistenti, interessando, quindi, aree prevalentemente urbanizzate.
Linea 132kV Reggio Nord- Rubiera - Aereo	Dal sostegno 1 al sostegno 18	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
	Dal sostegno 19 al sostegno 22	Ghiaie pleistoceniche sepolte a più di 25 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
	Dal sostegno 23 al sostegno 33	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
	Dal sostegno 34 al sostegno 43	Ghiaie pleistoceniche sepolte a più di 25 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
Opere Connesse in ingresso alla SE Rubiera - Interrato	Intero tratto	Ghiaie pleistoceniche sepolte a più di 25 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
Opere Connesse in ingresso alla SE Rubiera - Aereo	Intero tratto	

- 7.16 in considerazione dei modesti scavi previsti dal progetto, durante la fase di cantiere l'impatto sul suolo è ritenuto nel SIA essere molto limitato;
- 7.17 in fase di cantiere di dismissione si realizzeranno piste e micro-cantieri, anche in una zona di interesse Comunitario; per queste situazioni è necessario definire un progetto adeguato e preventivamente autorizzato e ripristini che permettano il completo recupero delle aree interessate dal progetto;
- 7.18 durante la fase di esercizio si registreranno le seguenti situazioni: occupazione e impermeabilizzazione di suolo limitata ai settori interessati dai tralicci di sostegno;
- 7.19 relativamente alle terre e rocce da scavo gli scavi da cui vengono prodotte terre e rocce sono relativi alle fondazioni dei tralicci degli elettrodotti aerei, alle trincee scavate per la posa di cavi interrati e agli

interventi strettamente legati alle opere di demolizione delle fondazioni dei sostegni da eliminare;

7.20 i volumi derivanti dallo scavo per i tralicci si considerano mediamente pari a 200 mc per ogni sostegno realizzato, calcolati sommando ogni plinto, gli scavi, le movimentazioni necessarie per le lavorazioni;

7.21 il quadro normativo in materia, fino al 06 ottobre 2012, data di entrata in vigore del D.M. 161/2012, prevedeva che il terreno derivante dagli scavi necessari per la realizzazione di un'opera, fosse gestito come rifiuto dagli articoli 183, 184, 184-bis, 184-ter, 185 e 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; successivamente, con l'introduzione del DM 161/12 è stato emanato un nuovo regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo con l'obiettivo di migliorare l'uso delle risorse naturali e di prevenire la produzione di rifiuti;

7.22 la documentazione presentata dal proponente terna S.p.A. nella sezione "terre e rocce da scavo" prende quindi in esame i seguenti temi:

- inquadramento geologico e geomorfologico;
- inquadramento idrogeologico;
- situazione piezometrica
- destinazione d'uso delle aree interessate;
- indicazione della colonna di riferimento (A o B) della Tab. 1 Allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/2006 in cui ricadono i nuovi elettrodotti;
- il proponente ha svolto un esame documentale per verificare l'eventuale presenza all'interno dell'area di studio di potenziali fonti contaminanti derivanti dalla presenza di:
 - discariche/impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
 - scarichi di acque reflue industriali o urbane;
 - siti industriali/aziende a rischio incidente rilevante;
 - bonifiche/siti contaminati;
 - vicinanza a strade di grande comunicazione;

7.23 dall'analisi degli sbancamenti e degli scavi a sezione obbligata, è emersa una quantità stimata di terra da scavo di:

- tratto in cavo interrato: 1,2 m³ per ogni metro lineare per circa 14.000 m di lunghezza e un totale di circa 16.800 m³;
- tratto aereo: si prevede la messa in opera di n. 134 nuovi sostegni con una media di circa 130 m³ di scavo per ogni singola fondazione; risulterà quindi un volume di scavo totale di circa 17.500 m³;

7.24 nella Relazione predisposta dal proponente non vengono

specificate le modalità ed i volumi di riutilizzo, precisando che "i materiali provenienti dagli scavi, verranno principalmente riutilizzati per i riempimenti e per le sistemazioni in sito ed i materiali non reimpiegabili saranno gestiti come rifiuti e conferiti ai siti di recupero o di smaltimento prossimi all'area di intervento";

7.25 in riferimento alla normativa di dettaglio, ovvero il D.M. n. 161/2012, per movimentazioni superiori ai 6.000 mc, la documentazione e gli elaborati presentati dal proponente risultano carenti in merito alla possibilità di esprimere un giudizio sulla corretta applicazione di quanto previsto nel sopra richiamato Decreto ed in particolare:

- il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo;
- il piano di campionamento, di cui al punto precedente, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dall'ARPAE competente;
- dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori;
- redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti;

Rifiuti

7.26 la demolizione e dismissione degli elettrodotti già esistenti produrrà i seguenti materiali di risulta:

- conduttori in corda bi-metallica, alluminio e acciaio;
- funi di guardia in corda di acciaio;
- isolatori in vetro e porcellana;
- elementi di morsetteria in acciaio;
- carpenteria metallica dei tralicci e/o dei sostegni;
- calcestruzzo di fondazione;
- detriti di varia natura;

7.27 nel SIA si ritiene insufficiente la descrizione delle operazioni di dismissioni della linea che consideri anche adeguatamente le modalità di smaltimento dei materiali da dismissione dei tralicci, dei cavi e delle componentistiche di rete;

Campi elettrici e magnetici

7.28 l'Unione Europea ha invitato gli Stati Membri ad adottare limiti (100 μ T per i campi magnetici) in linea con quelli indicati dall'ICNIRP per garantire lo stesso livello di protezione a tutti i cittadini UE; l'Italia ha adottato limiti ancor più restrittivi, il cui riferimento normativo nazionale è dato, in particolare, dalla Legge 36/2001 e dal relativo decreto attuativo DPCM 08/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*;

7.29 un campo magnetico (H) è generato da cariche elettriche in movimento come, ad esempio, gli elettroni in un filo metallico percorso da corrente, che la sua unità di misura l'A/m (Ampere/metro) e che spesso si fa riferimento all'induzione magnetica (o densità di flusso magnetico), misurata in Tesla (T) o, più frequentemente, in suoi sottomultipli (microtesla: un milionesimo di Tesla, μ T);

7.30 la valutazione dei campi elettrici e magnetici effettuata nel SIA dal proponente, nelle Fasi di costruzione e smantellamento, precisa che non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche;

7.31 il campo magnetico prodotto da linee elettriche in fase di esercizio:

- varia al variare nel tempo della corrente che circola all'interno dei conduttori e dipende dall'intensità di corrente che circola nei conduttori, dalla distanza del punto di osservazione dai conduttori, dalla loro disposizione geometrica e dalla loro distanza reciproca, quindi anche dal tipo di traliccio utilizzato
- il valore di campo magnetico misurato a terra diminuisce con l'aumentare dell'altezza dei conduttori ed è massimo sotto la campata;
- a differenza di quanto avviene per il campo elettrico, l'interramento dei cavi non risulta efficace per schermare il campo magnetico;

7.32 considerato inoltre che i campi elettromagnetici "non ionizzanti", comprendono i campi elettromagnetici

prodotti dalle linee elettriche, sono studiati dall'ICNIRP-*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*, l'Organismo scientifico indipendente internazionale formalmente riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);

- 7.33 lo "Studio delle emissioni dei campi elettromagnetici" è stato effettuato nell'ambito degli elaborati di progetto nel rispetto della normativa in ambito di esposizione ai campi elettromagnetici (Legge quadro 36 del 22 febbraio 2001 e successivo DPCM 8 luglio 2003), per i ricettori per cui è prevista presenza umana per più di quattro ore giornaliere;
- 7.34 la verifica della presenza di ricettori sensibili effettuata dal proponente sovrapponendo le APA con gli strumenti urbanistici e la Carta Tecnica Regionale, non evidenzia interferenze con ambienti abitativi, scolastici e/o aree di gioco per l'infanzia;
- 7.35 nel SIA è affermato che il tracciato dell'elettrodotto rispetta i limiti previsti dal DPCM 8/07/2003, in particolare, in base alla relazione presentata:
- il valore del campo elettrico ad 1 m dal terreno è sempre inferiore al limite fissato in 5kV/m;
 - il valore del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili (abitazioni, aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata) è sempre inferiore a 3µT ;
 - la DPA è pari a 20 m per i tratti aerei in semplice terna e a 28m per i tratti aerei in doppia terna;
 - la DPA per i tratti interrati in semplice terna è pari a 4,10 m (9 m per le buche giunti) e 5,75m per i tratti interrati in doppia terna;
- 7.36 all'interno della fascia territoriale interessata dal tracciato del nuovo elettrodotto si rileva già presente da anni l'esercizio di numerose linee elettriche preesistenti di cui è prevista la rimozione o rifacimento a seguito della nuova opera realizzata nel rispetto delle norme vigenti e porterà benefici derivanti dall'allontanamento del tracciato dell'elettrodotto dai centri abitati o dai punti prossimi a fabbricati nelle località di:
- Boretto, zona industriale a sud dell'abitato;
 - Castelnovo di Sotto, eliminazione del tratto aereo al confine est dell'abitato con passaggio in linea interrata;
 - Cadelbosco di Sopra, eliminazione del tratto aereo a ovest del centro abitato con spostamento più a ovest del corridoio;
 - Reggio Emilia, linea interrata tra la zona industriale Mancasale, la cabina Reggio Nord e la

prosecuzione dell'elettrodotto sempre in interrato fino ad oltre l'attraversamento della S. S. 9 "Emilia";

- Porzione di territorio compreso tra la zona est di Reggio Emilia e la stazione di Rubiera con allontanamento dai numerosi nuclei abitati che caratterizzano l'area;
- Tratto interrato in entrata alla stazione di Rubiera;

7.37 secondo quanto riferito dal proponente, in fase di cantiere, non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche e in fase di esercizio sarà rispettato dell'obiettivo di qualità dettato dal DPCM dell'8 luglio 2003 lungo tutto il tracciato;

7.38 premesso quanto sopra si precisa che nella tratta dei tralicci da 30 a 32 e nella tratta dai tralicci 33 a 34 sono necessari approfondimenti (DPA) per la presenza di edifici ed ARPAE di Reggio Emilia chiede al proponente di aggiornare la cartografia sia per le DPA (Distanza di prima approssimazione) sia per le APA (Aree di Prima Approssimazione) ed infine, nel Comune di Reggio Emilia, lungo via Piemonte, sono previste nuove edificazioni che vengono ad incidere sul tracciato dell'elettrodotto;

Vegetazione, flora e fauna

7.39 gli impatti a carico della vegetazione sono principalmente imputabili alla fase di cantiere, a causa degli interventi in progetto relativi alla demolizione e alla erezione dei tralicci e alla tesatura dei cavi dei nuovi tratti dell'elettrodotto;

7.40 la porzione di territorio interessato riguarda interamente la fascia di pianura, caratterizzata, quasi per il suo intero, dalle colture agrarie, e quindi da ambienti antropogeni;

7.41 per la vegetazione si ritrova la seguente situazione:

- territorio altamente antropizzato, con scarsa presenza di territori boscati e ambienti seminaturali; la maggior parte della zona ha un utilizzo tipicamente agricolo, con predominanza della tipologia a seminativo semplice.
- in questi ambienti antropizzati, crescono, quale "flora spontanea", specie infestanti (es. malve, cicoria, verbena, farfaro, ecc.) e piante ruderali, che costituiscono il gruppo delle specie sinantropiche.
- a seconda del tratto di elettrodotto si può incontrare la seguente tipologia di vegetazione:

- ✓ Linea a 132 kV Boretto-Castelnovo di Sotto: interessato dalla presenza delle seguenti Tipicità secondarie/storiche: la cipolla borettana e l'uva fogarina; nei vigneti sono frequenti le specie bulbose come il "latte di gallina" (*Ornithogalum umbellatum*), alcuni agli selvatici (*Allium vineale*, *A. carinatum*) e muscari (*Muscari comosum* e *M. botryoides*);
- ✓ Linea a 132 kV Castelnovo di Sotto-Mancasale: in questo tratto il tracciato attraversa il torrente Crostolo ed il Cavo Cava, che costituiscono habitat ripariali con associazioni a pioppi (*Populus alba* e *P. nigra*) (Allegri, 1971) e salice bianco (*Salix alba*) attribuibili al *Populetum albae* o al *Salici-populetum nigrae*, nell'ambito delle quali, oltre alle componenti principali, si rinvencono anche un folto contingente di alberi e arbusti igrofili come gli ontani (*Alnus glutinosa*), i frassini (*Fraxinus oxycarpa*) e diversi salici (*Salix aurita*, *S. caprea* e *S. viminalis*). Tra le specie erbacee rinvenibili nelle pioppete spiccano la meraviglia gialla (*Oenothera biennis*) e il tirso d'oro (*Solidago serotina*);
- ✓ Linea a 132 kV Mancasale-Reggio Nord: zona antropizzata ove crescono erbe infestanti e piante ruderali; la varietà e l'associazione delle erbe infestanti dipende dalla tipologia dei seminativi presenti e soprattutto dalle pratiche agricole adottate e può variare di anno in anno;
- ✓ Linea a 132 kV Reggio Nord-S.E. Rubiera: questo tratto di linea si inserisce nella fascia pianiziale dell'area metropolitana di Reggio Emilia e risulta caratterizzata, dal punto di vista morfologico, dalla pianura, prevalentemente a uso agricolo sono interessate da una specializzazione zootecnica di bovini con significativa viticoltura;
- ✓ Demolizione Linea a 132 kV Reggio Sud-S.E. Rubiera: questa attività avviene l'attraversamento di un Sito della Rete Natura 2000, ossia dell'area "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo";

7.42 in merito alla fauna che frequenta il territorio interessato dall'infrastruttura si rileva la seguente situazione:

- presenza di Falconidi e Strigiformi, che sottolineare la complessità e la diversificazione del territorio vallivo. Tra questi, la Poiana (*Buteo buteo*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'Albanella minore (*Circus pygargus*), il Falco cuculo (*Falco tinnunculus*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Gufo (*Asio otus*), la Civetta (*Athene noctua*);

- tra i coraciformi sono presenti il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'Upupa (*Upupa epops*), il Picchio rosso (*Dendrocopus maior*), il Picchio verde (*Picus viridis*);
- tra i passeriformi sono presenti il Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il Merlo (*Turdus merula*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), lo Storno (*Sturnus vulgaris*); meno comuni ma presenti sono il Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), la Cesena (*Turdus pilaris*), il Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*), la Cincia bigia (*Parus palustris*), la Cinciallegra (*Parus major*), il Regolo (*Regulus regulus*), il Pettiroso (*Erythacus rubecola*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*);
- i Mammiferi presenti appartengono prevalentemente alle specie delle arvicole: Arvicola acquatica (*Arvicola sapidus*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il Topolino delle risaie (*Micromys minutus*), il Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*) ed infine si segnala l'abbondante presenza della Lepre (*Lepus capensis*), introdotta a fini venatori. Altri mammiferi: il Riccio (*Erinaceus europaeus*) il Toporagno (*Sorex araneus*), la Talpa (*Talpa europea*), la Talpa (*Talpa caeca*);
- negli ultimi anni si è diffusa intensamente la Nutria (*Myocastor coypus*) una specie non autoctona che ha trovato un proprio habitat lungo gli argini dei canali, e sugli stessi crea notevoli danni alle specie vegetali più rare e danni fisici agli argini dei canali per la costruzione di gallerie;

7.43 gli agroecosistemi umidi sono ubicati in prossimità di torrenti, corsi d'acqua o aree umide, per cui possiedono caratteristiche più igrofile rispetto agli altri agrosistemi; i coltivi si alternano ad aree acquatiche e insediate, senza agglomerati edificati di rilievo; negli ultimi decenni si è assistito ad una perdita di coltivi a favore soprattutto delle aree insediate. La presenza di boschi naturali o seminaturali è modesta anche in tali ambienti, con presenza di formazioni a prevalenza di frassino maggiore, frassino ossifillo, carpino bianco, olmo campestre;

7.44 tra gli uccelli presenti, in grande numero sono quelli appartenenti all'ordine degli Anseriformi che possono essere distinti in anatre di superficie e anatre tuffatrici; le prime per cibarsi non si tuffano ma piegano la testa in acqua e tra loro ci sono il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), il Mestolone (*Anas clypeata*),

Marzaiola (*Anas querquedula*), il Fischione (*Anas penelope*), il Codone (*Anas acuta*), l'Alzavola (*Anas crecca*), la Canapiglia (*Anas strepera*); le anatre tuffatrici invece sono in grado di nuotare sott'acqua nutrendosi di organismi animali e vegetali presenti sul fondo, tra queste le più comuni sono il Moriglione (*Anythya ferina*), la Moretta (*Anythya fuligula*), la Moretta tabaccata (*Anythya nyroca*);

- altri uccelli molto comuni sono la Folaga (*Fulica atra*), che nidifica nei canneti, e la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), che ha abitudini stanziali e si ciba di una vasta gamma di pesci rifiuti organici e vegetali;
- la fauna ittica è prevalentemente rappresentata da : Alborella (*Alburnus alburnus*), Scardola (*Scardinius erithrophthalmus*), Cavedano (*Leuciscus cephalus*), Cobite (*Cobitis taenia*), Tinca (*Tinca tinca*), Carpa (*Cyprinus carpio*), Pesce gatto (*Ictalurus nebulosus*), Carassio (*Carassius carassius*); l'Anguilla (*Anguilla anguilla*) è molto rarefatta e il Luccio è quasi scomparso; inoltre un elemento di pressione sulla fauna ittica autoctona è esercitato dalla presenza di specie ittiche alloctone caratterizzate da elevate capacità riproduttive e da migliori attitudini di adattamento ad una cattiva qualità delle acque, tra queste il Siluro, un grande predatore ormai molto diffuso, il Persico trota, il Persico reale, ed infine il Gambero americano che si è sostituito al gambero autoctono;
- tra i rettili infine sono presenti Biscia d'acqua (*Natrix natrix*), Ramarro (*Lacerta viridis*), mentre per gli anfibi si cita la Raganella (*Hyla arborea*);

7.45 l'area interessata dall'opera è costituita da i seguenti ecosistemi:

- Agroecosistemi parcellizzati pianiziali caratterizzati rispetto agli altri ecomosaici circostanti da un minor livello di umidità diffusa combinato ad una parcellizzazione fine delle coltivazioni con numerosi argini e di aree per reti per la distribuzione idrica, oltre che la presenza significativa di frutteti e vigneti Per quanto riguarda i boschi naturali o seminaturali la presenza è modesta data soprattutto da formazioni con prevalenza di pioppi ibridi; interessante è la presenza di una quota significativa di formazioni ad ontano nero, nonché dalle unità con farnia e sorbo domestico. Si segnalano inoltre alcuni boschi a robinia e con unità a prevalenza di carpino bianco e acero riccio;
- Agroecosistemi umidi ubicati in prossimità di torrenti, corsi d'acqua o aree umide, per cui

possiedono caratteristiche più igrofile rispetto agli altri agrosistemi; i coltivi si alternano ad aree acquatiche e insediate, senza agglomerati edificati di rilievo con diversi sono i fontali riconosciuti come aree di pregio; la presenza di boschi naturali o seminaturali è modesta, con presenza di formazioni a prevalenza di frassino maggiore, frassino ossifillo, carpino bianco, olmo campestre;

7.46 visto quanto riferito nel SIA, in fase di costruzione e in quelle di smantellamento sono state considerate le interferenze conseguenti, ovvero:

- eliminazione di vegetazione naturale di interesse naturalistico o danneggiamento del patrimonio arboreo esistenti;
- danni o disturbi ad animali di specie sensibili presenti in area;
- distruzione di elementi naturali o semi-naturali per far posto a strutture di cantiere (container per operai, strade temporanee di servizio, piazzali per accumulo attrezzature e materiali, ecc.) o per agevolare determinate lavorazioni (allontanamento/arrivo dei mezzi e dei materiali, reperimento di materiali sul posto, ecc.);
- sversamento di olii e altre sostanze (carburanti, residui di cemento, inerti litoidi) nelle aree di cantiere;

7.47 in fase di cantierizzazione le interferenze sono quelle riassumibili nella successiva tabella:

AZIONE	INTERFERENZA	Impatto potenziale
Presenza di mezzi di cantiere	Emissioni acustiche	Fauna
	Fauna	
	Emissioni in atmosfera	Vegetazione
Esecuzione delle opere fondazionali	Abbattimento di vegetazione	Vegetazione
	Emissioni vibrometriche	Fauna
	Emissioni acustiche	Fauna
Montaggio delle strutture metalliche	Emissioni acustiche	Fauna

7.48 gli impatti, nella fase di cantiere nel SIA sono così sintetizzati_

- i micro-cantieri relativi ai singoli sostegni interesseranno aree agricole, ad esclusione dell'ultimo sostegno che risulta interno alla stazione elettrica già esistente, quindi,

praticamente senza generare sottrazione di spazi interessati da vegetazione naturale;

- al termine della fase di cantiere, le aree dei microcantieri saranno ripristinate, lasciando, come unica interferenza sulla componente vegetazione, la sottrazione di suolo effettivamente occupato dalla fondazione del sostegno;
- la realizzazione del cavidotto interrato, previsto prevalentemente lungo infrastrutture esistenti tutte localizzate nel territorio del Comune di Fossano, non interesserà aree con vegetazione naturale e/o di pregio;
- le aree destinate al montaggio dei sostegni, essendo aree agricole, risultano facilmente raggiungibili mediante la viabilità esistente senza la costruzione di nuove strade;
- sono previsti alcuni attraversamenti interessati da vegetazione arborea, soprattutto filari interpoderali, per la quale potranno essere valutate alcune azioni di potatura o diradamento; considerata la tipologia e lo scarso numero di specie interessate (di scarso pregio naturalistico) e l'impatto dovuto all'eliminazione delle piante arboree è da ritenersi trascurabile;
- le potenziali interferenze avranno un carattere temporaneo e reversibile e coinvolgeranno un'area di estensione limitata (aree dei micro-cantieri) caratterizzata dalla presenza di unità ambientali seminaturali di modesto valore (seminativi) e ospitanti associazioni floristiche e faunistiche piuttosto banali;

7.49 le interferenze riconducibili al disturbo fisico (presenza di personale e di mezzi) e acustico (emissione di rumore e vibrazioni) connesso alle attività di cantiere si traducono sostanzialmente in perdita di habitat per tutti i gruppi faunistici presenti nell'area; gli effetti risultano, però, limitati nel tempo, fino al termine dei lavori, e reversibili;

7.50 le attività sono sospese durante il periodo crepuscolare e notturno, periodo di massima attività per molti animali;

7.51 in fase di esercizio, due sono i fattori che possono creare interferenze con la componente: gli interventi di manutenzione alla linea e la presenza dell'elettrodotto:

- per le caratteristiche ambientali in cui è inserita la linea (area agricola facilmente accessibile e scarsità di aree boscate) e la frequenza in genere con cui vengono effettuati gli interventi di manutenzione, gli impatti potenziali in fase di

esercizio per questa tipologia di azione sono da considerarsi trascurabili;

- il disturbo maggiore per la presenza di un elettrodotto in esercizio è essenzialmente arrecato all'avifauna; il rischio di collisione contro i conduttori di un elettrodotto è infatti uno degli elementi di un fenomeno di più ampia problematica definito comunemente come "rischio elettrico";

- 7.52 il tracciato del nuovo elettrodotto è localizzato su un'area prevalentemente pianeggiante e agricola, senza "quinte" scure che ne precludano la visibilità e, per buona parte del tracciato, in adiacenza a infrastrutture già inserite da tempo sul territorio, la cui presenza risulta consolidata e che il SIA ritiene che per tali aree il rischio di collisione sia trascurabile;
- 7.53 considerato che un elettrodotto aereo, in questo caso posizionato ad una altezza massima fuori terra di 61 m dal suolo, comporta l'introduzione di sostegni e cavi che possono rappresentare un elemento di interferenza con le rotte percorse dalle specie avifaunistiche presenti; al fine di mitigare ulteriormente l'impatto, nel SIA si precisa che potranno essere installati, in tali tratti, appositi dissuasori visivi per l'avifauna quali spirali in plastica colorata bianca e rossa per evidenziare le funi di guardia;
- 7.54 considerato che per quanto riguarda la sottrazione di suolo vegetato, la presenza dei cavi aerei dell'elettrodotto può comportare la locale diminuzione della vegetazione legata alla presenza dei cavi elettrici e alla distanza che deve essere garantita fra essi e gli apparati dendritici delle alberature di alto fusto;
- 7.55 considerato che gli effetti previsti per la fase di esercizio si evidenzia la presenza permanente dei sostegni dell'elettrodotto che, a livello di soprassuolo dall'interferenza con possibili rotte avifaunistiche correlata alla presenza delle catenarie aeree e che si prevedono quindi appositi avvertimenti visivi o sonori per ridurre il rischio di collisione;
- 7.56 l'opera in progetto, costituita essenzialmente da tralicci reticolari permeabili alla vista e da cavi in quota, non si configura quale sbarramento continuo alle rotte avifaunistiche, risultando permeabile al passaggio delle specie; nel SIA si prevedono quindi appositi avvertimenti visivi per ridurre il rischio di collisione; nel SIA si evidenzia comunque che non si riscontrano nell'area di interesse la presenza di migratori di particolare rilevanza e la popolazione ornitica risulta composta per lo più da specie nidificanti solo marginalmente disturbate dalla futura presenza dell'elettrodotto;

- 7.57 nel SIA si evidenzia che in merito agli impatti sull'avifauna, nei tratti di linea più sensibili è previsto un sistema di avvertimento visivo con spirali di plastica colorata disposte alternativamente;
- 7.58 nel SIA si evidenzia che le specie più significative di vegetazione e fauna vivono in aree, limitrofe, ma non attraversate dai nuovi elettrodotti, mentre, al contrario, non è approfondita la medesima situazione nelle zone interessate dalla dismissione delle reti esistenti;
- 7.59 nel SIA si evidenzia che l'abbattimento di vegetazione può avvenire in conseguenza del passaggio dei mezzi di cantiere o durante le fasi di realizzazione dell'opera e che questa interferenza, pur non trascurabile, è circoscritta a poche aree e risulta inoltre reversibile a medio termine;
- 7.60 nel SIA si evidenzia in conclusione che nel complesso la realizzazione e l'esercizio dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat naturali e le opere non limiteranno le connessioni tra aree naturali e seminaturali;
- 7.61 nel SIA si evidenzia che l'interferenza in fase di esercizio sulle componenti suolo e sottosuolo risulta non rilevante in quanto circoscritta a poche aree e l'effetto complessivo, sulla intera lunghezza della linea, è trascurabile;
- 7.62 dal SIA emerge che, soprattutto per queste componenti, è necessario esaminare gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere di dismissione e che di tali interventi non sono disponibili i rispettivi elaborati;
- 7.63 in merito alle Aree Naturali Protette una parte dell'intervento di demolizione, nella tratta Reggio Sud - Rubiera ricade, per un tratto di circa 800 metri all'interno del SIC IT4030021 denominato "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Oasi di Marmirolo";
- 7.64 il progetto di costruzione non interferisce con alcuna area protetta; nelle prossimità sono comunque presenti:
- Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (distante circa 4,2 km dalle aree interessate dal progetto);
 - Riserva naturale orientata Cassa di espansione del Fiume Secchia (distante circa 3 km dalle aree interessate dal progetto);
 - Riserva naturale orientata Parma Morta (distante circa 5 km dalle aree interessate dal progetto);
 - Riserva naturale Garzaia di Pomponesco (distante circa 4,3 km dalle aree interessate dal progetto).

- SIC-ZPS IT4020025 Parma Morta, (distante circa 5 km dalle aree interessate dal progetto);
- ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia (distante circa 2,2 km dalle aree interessate dal progetto);
- SIC-ZPS IT4030020 Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara (distante circa 3,6 km dalle aree interessate dal progetto);
- ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco, coincidente quasi completamente con il SIC IT20B0015 Pomponesco e la Riserva naturale Garzaia di Pomponesco (distanti circa 4,2 km dalle aree interessate dal progetto);
- SIC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re e la Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (distante circa 2,1 km dalle aree interessate dal progetto);
- SIC IT4040012 Colombarone (distante circa 700 m, dalle aree interessate dal progetto);
- SIC-ZPS IT4030011 Casse di espansione del Secchia (distante circa 3 km, dalle aree interessate dal progetto);

7.65 nella Relazione di Incidenza Ambientale presentata dal proponente aggiornata al 29 giugno 2015, viene precisato che lo studio è stato impostato come previsto dalla normativa vigente in modo da garantire una completa individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti ed indiretti del progetto sull'ambiente evidenziandone gli effetti reversibili ed irreversibili sull'ecosistema;

7.66 *il SIC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo* risulta direttamente interferito dagli interventi di demolizione della Linea Reggio Sud-Rubiera e pertanto il progetto è sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa (Vedi lo Studio per la Valutazione di Incidenza cod. n. REDX08205BSA00695);

7.67 relativamente ai soli interventi di demolizione o di declassamento, risulta che:

- il SIC IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo" è elencato nel "Ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia" è direttamente interferito dalla demolizione della linea in progetto ed in particolare dalla demolizione della linea Reggio Sud-Rubiera, che ricade, per un tratto di circa 800 m, all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT4030021;

- la nuova realizzazione (nuova Linea aerea 132 kV C.P. Reggio Nord -S.E. Rubiera) si trova ad una distanza minima di circa 1 km dal perimetro del SIC;
- l'area SIC viene interessata dalle attività correlate alla demolizione dei sostegni n. 4, 5 e 6 della linea a 132 kV n. 660 Reggio Sud-Rubiera;

7.68 le azioni previste dal progetto comportano interferenze ambientali; tali interventi anche se richiedono l'utilizzo di macchinari talvolta rumorosi e che determinano polverosità, hanno una durata limitata, dell'ordine di un paio di giorni per ogni sostegno da smontare;

7.69 la descrizione degli Habitat presenti nel SIC IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo" come riportata nella valutazione d'Incidenza è sintetizzata di seguito:

Cod.	Descrizione	Superficie [ha]	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservaz.	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	0,37	C	C	C	C
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	0,11	C	C	C	C
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	3,18	B	C	B	B
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	0,19	B	C	B	B
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	9,2	C	C	C	C

7.70 secondo il Piano di gestione, il Rio Rodano è l'asse portante del sito e costituisce il principale elemento di naturalità e l'habitat più rappresentato, anche se in forma discontinua, è la "foresta a galleria di salici e pioppi" nonché il fontanile dell'Ariolo, che riveste potenzialmente un certo interesse; la fauna di maggiore interesse riguarda tre specie di pesci di interesse comunitario: Barbo, Lasca e Gobione;

7.71 in base a quanto riferito nel SIA gli interventi in progetto non incidono sulla integrità del sito e si escludono effetti significativi negativi sul sito essendo prevista l'installazione dei dissuasori visivi per l'avifauna per le campate da 1 a 3 e da 7 a 9 per la linea aerea da Reggio Nord a Rubiera;

7.72 la Valutazione di Incidenza contiene altresì lo screening di primo livello anche per i seguenti siti:

- SIC-ZPS IT4020025 Parma Morta
- ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia

- SIC-ZPS IT4030020 Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara;
- ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco;
- SIC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re e la Riserva naturale Fontanili di Corte Valle Re;
- SIC IT4040012 Colombarone;
- SIC-ZPS IT4030011 Casse di espansione del Secchia;

7.73 i siti citati al punto precedente distano mediamente tra i 700 metri ed i 5 km dalle zone di realizzazione delle nuove strutture e per i quali la relazione si conclude che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000;

7.74 il proponente informa inoltre che in fase di cantiere la fase di realizzazione dei nuovi tralicci prevede i seguenti interventi di mitigazione:

- svolgimento dei lavori durante periodi poco piovosi con evidenti vantaggi per l'accesso dei mezzi d'opera, minori danni al substrato ed alle colture, possibilità di accessi senza l'uso di materiali ghiaiosi per la pavimentazione delle piste;
- apertura di piste solo se strettamente indispensabili e tenendo nel dovuto conto la rete viaria attuale;
- minimizzazione dell'effetto ruscellamento in occasione di periodi piovosi, adottando cunette, scoli trasversali e quant'altro necessario per una buona regimazione delle acque superficiali;
- apertura degli scavi solo per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle fondazioni dei sostegni e immediato reinterro, provvedendo alla messa in opera di un adeguato quantitativo di terreno, che tenga conto dell'inevitabile assestamento;
- per la mitigazione di tali impatti sull'avifauna sono stati effettuati studi preventivi sulle specie migratorie e i dinamismi delle specie stanziali; confronto con le potenziali interferenze indotte dagli elettrodotti di progetto;
- accurata pulizia delle aree di cantiere a lavori ultimati con ripristino dello stato dei luoghi;

7.75 si evidenzia che nella documentazione presentata dal proponente nulla è descritto della fase di demolizione e smantellamento dei 44 km di linee esistenti con valutazione delle relative interferenze e tanto meno dei circa 14 km di scavo interrato;

7.76 si evidenzia inoltre che la Valutazione di incidenza presentata dal proponente risulta inoltre priva degli elementi specifici necessari al parere non fornendo, per

i luoghi interferiti dagli interventi di smantellamento, delle descrizioni delle opere e degli impatti di cantieri e piste per raggiungere i sostegni da demolire o i cavi da rimuovere, nonché sulle tecniche di ripristino le necessarie indicazioni sul posizionamento dei sostegni, senza specificare gli habitat a loro volta interferiti;

Rumore e vibrazioni

- 7.77 relativamente alla fase di cantiere, i principali fattori di emissione sono legati all'attività dei mezzi di cantiere, alle lavorazioni e al traffico indotto, che data la tipologia di lavorazioni, non prevederà attività particolarmente emmissive;
- 7.78 nelle aree interessate dal passaggio delle opere durante la fase di cantiere le attività maggiormente impattanti in termini di emissioni acustiche sono quelle relative alla realizzazione dei tralicci ed alla demolizione delle altre tratte esistenti;
- 7.79 in fase di esercizio la produzione del rumore della parte aerea è dovuto essenzialmente a due fenomeni fisici: l'effetto eolico e l'effetto corona; soprattutto questo secondo si attesta a 40 dBA in condizioni sfavorevoli climatiche (pioggia) e che tale effetto viene mitigato di regola grazie all'utilizzo di un fascio di conduttori "trinato";
- 7.80 dagli elaborati e dall'analisi delle cartografie proposte, in relazione ai diversi tratti di linea costituenti il progetto, emerge quanto segue per i singoli Comuni attraversati dall'opera:
- Linea 132 kV C.P. Boretto - C.P. Castelnovo di Sotto, sia il tracciato esistente da demolire che quello di nuova realizzazione interesseranno soprattutto aree appartenenti alla classe III - Aree di tipo misto, assegnate indifferentemente al territorio agricolo nei piani di zonizzazione; si segnalano alcuni attraversamenti di classi V e VI, corrispondenti rispettivamente ad aree prevalentemente ed esclusivamente industriali, in corrispondenza del confine tra i comuni di Poviglio e Castelnovo sotto, ed alcune infrastrutture di trasporto, le cui aree prospicienti sono inserite in classe IV; il progetto incontra prevalentemente terreni agricoli nel suo percorso, avvicinandosi a possibili ricettori in corrispondenza di tratti molto limitati; non si segnala la presenza di aree particolarmente protette appartenenti alla Classe I nell'intorno del tracciato;

- Linea 132 kV C.P. Castelnovo di Sotto - C.P. Mancasale, i comuni interessati dal tratto in esame sono Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Reggio Emilia, tutti dotati del piano di classificazione acustica dei propri territori; i tracciati interessano soprattutto aree di classe III; il nuovo elettrodotto si collocherà per un certo tratto in classe IV; il tracciato da demolire lambisce la parte ovest dell'abitato di Cadelbosco e per un breve tratto si trova vicino a potenziali ricettori abitativi; l'uscita dai confini comunali di Cadelbosco avverrà in corrispondenza di una porzione territoriale in classe V; in comune di Reggio Emilia, il tracciato del nuovo elettrodotto, fino alla C.P. Mancasale, interesserà la classe III, intersecando una classe IV, costituita dalla fascia di decadimento di una di infrastruttura stradale;
- Linea C.P. Mancasale - C.P. Reggio Nord, il tracciato esistente che sarà demolito è collocato interamente nel territorio comunale di Reggio Emilia ed attraversa diverse classi della zonizzazione acustiche. Sia il ramo che arriva alla C.P. di Reggio Nord che quello diretto verso la C.P. di via Gorizia si avvicinano ad aree con presenza di zone in classe I, pur senza interessarle direttamente; secondo il piano di zonizzazione, il nuovo elettrodotto C.P. Mancasale - C.P. Reggio Nord interesserà inizialmente un'area agricola di classe III, in aereo, e costeggerà quindi, in interrato, aree a carattere industriale-artigianale in classe V a Nord dell'autostrada; esso attraverserà l'area autostradale, in una zona di classe IV e, lambendo una zona in classe II, arriverà infine alla C.P. di Reggio Nord;
- Linea 132 kV C.P. Reggio Nord - S.E. Rubiera: all'interno del comune di Reggio Emilia, il tracciato intersecherà aree di classe III, IV e V e sarà in parte interrato; per il tratto in accostamento alla tangenziale, le attività realizzative si collocheranno nella fascia di decadimento di detta infrastruttura, posta in classe IV; l'elettrodotto da demolire dalla C.P. di Reggio Sud alla S.E. di Rubiera interesserà quasi esclusivamente la classe III; vi sono solo due brevi tratti critici, presso gli abitati di Corticella e Gavasseto; il breve interessamento del comune di Scandiano avverrà totalmente in classe III, ed interesserà un'area agricola;
- Il comune di Casalgrande, in cui ricade la S.E. ed i tratti terminali del nuovo elettrodotto e degli elettrodotti da demolire, unico dei comuni

interessati, non possiede ancora la zonizzazione acustica ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997; si applicano pertanto i limiti transitori di cui al D.P.C.M. 01/03/1991. L'area esterna ai centri abitati può essere assimilata a "Tutto il territorio nazionale", mentre all'area della S.E. alle "Zone esclusivamente industriali";

7.81 nella fase di cantiere e smantellamento dalla descrizione del proponente emerge quanto segue:

- l'impatto acustico è collegato all'utilizzo macchinari e dei mezzi di trasporto sia usuali che propriamente di cantiere: la struttura degli elettrodotti aerei è tale che le aree di lavoro siano dislocate sul territorio, assimilabili a tanti piccoli cantieri, ubicate in siti distanti tra di loro mediamente 200-400 m e con durata nel tempo limitata a circa un mese ciascuno;
- la fase che interessa interamente tutta l'area interessata dal tracciato dell'elettrodotto è quella relativa alla tesatura (costruzione) o recupero (demolizione) dei conduttori e corda di guardia: in questa fase la dislocazione dei macchinari necessari (argano motore e freno idraulico) è ubicata in singole aree di lavoro molto distanti tra loro, in prossimità del primo e dell'ultimo sostegno della tratta di linea; pertanto non sono riscontrabili aree di sovrapposizione del rumore;
- i tratti di elettrodotto in cavi interrati percorrono normalmente la viabilità pubblica interna ad aree urbanizzate: l'area di lavoro si estenderà lungo tutta una tratta dei cavi, con operazioni di scavo, getti di cls, posa dei cavi, rinterri e ripristini del manto stradale. durante le lavorazioni si riscontrerà una emissione di rumore, nelle singole zone legate alle lavorazioni momentanee lungo l'area di cantiere. quindi l'emissione di rumore non sarà generalizzata lungo tutta l'area di cantiere, ma localizzata nei punti di lavorazione;
- le fasi di cantiere si svolgeranno esclusivamente di giorno: gli incrementi della rumorosità ambientale saranno dunque percepiti saltuariamente e senza provocare disturbi rilevanti;
- le attività di costruzione dell'elettrodotto, per rumorosità e presenza di mezzi e persone, possono determinare l'allontanamento temporaneo di fauna dalle zone di attività; la brevità delle operazioni, tuttavia, esclude la possibilità di qualsiasi modificazione permanente;
- sono previste accorgimenti di contenimento, sia in termini di dimensionamento dei cantieri che di durata degli stessi (5-10 giornate di attività rumorose per

la costruzione di ciascun pilone e per ciascun tratto di cavidotto) ed entità delle lavorazioni previste;

- 7.82 nella fase di esercizio è previsto il rispetto dei limiti del D.P.C.M.1991 e della Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447/1995) sia per la generazione di rumore legata all'interazione aerodinamica del vento con i cavi che per quella legata all'effetto corona;
- 7.83 in relazione alla componente rumore, le emissioni acustiche più rilevanti sono quelle generate in fase di cantiere ed in particolare in fase di scavo, interrimento dei cavi e demolizione dei tralicci esistenti e che esse risultano temporanee e discontinue, e che essi saranno mitigati con l'adozione di opportune misure soprattutto in prossimità dei ricettori;
- 7.84 l'effetto corona, in particolare nelle situazioni di elevata umidità, non sarà percepibile se non a brevissima distanza dall'elettrodotto;
- 7.85 in merito alla componente Vibrazioni nella fase di costruzione e smantellamento dall'analisi effettuata dell'impatto dovuto alla natura ed entità delle sorgenti energizzanti interne e mobili e della natura dell'edificato limitrofo alle aree di cantiere non si riscontrano livelli di vibrazioni significative;
- 7.86 in fase di esercizio non si registrano vibrazioni e l'impatto è da ritenersi nullo;

Paesaggio

- 7.87 il proponente ha redatto la relazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e la Relazione archeologica preliminare;
- 7.88 per l'inquadramento del territorio interessato dall'opera in progetto e per il tracciamento delle caratteristiche paesaggistiche si è fatto riferimento alla struttura del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR);
- 7.89 l'area di intervento ricadente nella provincia di Reggio Emilia presenta morfologia piatta, dove prevale un contesto agricolo tradizionale, con una successione di coltivazioni, seminativi e filari, intercalato ad un contesto urbano con un elevato indice di compromissione delle relazioni visive più importanti; il territorio appartiene ad UP dedicate prevalentemente alle coltivazioni agrarie, definite dal PTPR: UP 5 Bonifiche Estensi, UP 8 Pianura Bolognese Modenese e Reggiana, UP 9 Pianura Parmense;
- 7.90 la zona in studio è caratterizzata da un'attività agricola assai intensa e avanzata, ai primissimi posti a

livello nazionale per la gamma dei prodotti e per l'entità della produzione impiegata;

- 7.91 la provincia di Reggio Emilia si colloca geograficamente in una posizione molto favorevole dal punto di vista dell'accessibilità, sia per le connessioni Nord-Sud lungo la dorsale centrale del paese (A1 e ferrovia Milano-Napoli), sia per le connessioni con i porti tirrenici (Autostrada della "Cisa" e ferrovia "Pontremolese"), sia infine per le connessioni con il Brennero e i paesi del centro Europa (Autostrada del "Brennero" e i rami della rete ferroviaria per Mantova e Verona);
- 7.92 l'opera in esame ricade nei seguenti ambiti di paesaggio di cui al vigente PTCP di Reggio Emilia:
- n. 1 - Comunità di Po (Comune di Boretto) caratterizzato da habitat di interesse comunitario
 - n. 2 - Val d'Enza e Pianura occidentale (Comuni di Poviglio e Castelnovo di Sotto) con l'ecomosaico fluviale dell'Enza, corridoio ecologico di rango inter-provinciale il sistema rurale della centuriazione e dell'alta pianura orientale
 - n. 5 - Ambito centrale (Comuni di Reggio Emilia, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto) con una ricca diversificazione paesaggistica: dal punto di vista geomorfologico e naturale, esso si caratterizza da una parte per la presenza dei dossi fluviali della pianura, dall'altra per quella di una quinta collinare caratterizzata dal sistema delle ville storiche e delle fortificazioni in posizione dominante rispetto agli accessi alle valli appenniniche
 - n. 6 - Distretto ceramico (Comuni di Scandiano e Casalgrande) caratterizzato dall'organizzazione degli usi e delle attività legate al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili; il carattere distintivo naturale è rappresentato solamente dalla fascia fluviale del Secchia, importante nodo ecologico d'ambito;
- 7.93 il paesaggio è caratterizzato da una connotazione fortemente antropizzata: si tratta prevalentemente di un paesaggio rurale in cui ancora sono presenti i segni storico-tradizionali che lo hanno caratterizzato nel corso degli anni: la trama agricola riprende spesso gli antichi segni della centuriazione o quelli ampi esito delle bonifiche più recenti; essa è organizzata su un sistema di reti definite dai canali, dal reticolo idrografico e dal sistema viario storico; numerosi sono infatti i canali artificiali, che alimentano i lotti agricoli, e gli impianti di sollevamento;
- 7.94 dal punto di vista storico e archeologico si riscontrano

- elementi storici quali numerose chiese, attorno alle quali, nel corso degli anni, sono sorti piccoli nuclei urbani (il solo Comune di Reggio Emilia conta ben trenta frazioni) o i castelli, che furono per lungo tempo i catalizzatori dell'economia del territorio e le ville, residenze private delle famiglie nobiliari (ad esempio Villa Spalletti);
- elementi di interesse storico-archeologico rappresentati dalle aree di ritrovamento archeologico diffuse in tutto il territorio, la via Emilia, la quale nel corso degli anni è stata catalizzatrice dello sviluppo urbano più importante dell'intera regione Emilia Romagna, la via " Brixellum-Regium Lepidi" o, ancora, i resti dell'acquedotto romano "Brixellum";
- pochi elementi di carattere naturale e morfologico a Nord di Boretto e a Est di Rubiera scorrono due importanti fiumi (il Po e il Secchia), che, con il loro andamento sinuoso, disegnano spiagge e dune intervallate con zone in cui la vegetazione ripariale tipica lascia talvolta spazio ad aree prevalentemente occupate da colture agrarie che mantengono comunque spazi naturali importanti. Attorno al Secchia sono presenti, infine, alcune aree estrattive che sottraggono all'ambito del fiume i caratteri di naturalità propri;

7.95 i Comuni interessati dagli interventi sono centri di particolare interesse naturalistico, paesaggistico, storico archeologico e monumentale:

- Boretto, comune che vanta una storia secolare, il Museo - cantiere del Po e della navigazione, Chiavica di presa irrigua, Chiesa di San Rocco, Chiesa di Santa Croce, Piazza San Marco con relativa basilica e Torre Civica;
- Poviglio, di cui le prime notizie risalgono al periodo medioevale, il sito archeologico risalente all'età del bronzo di Terramara "Santa Rosa"; Casino Pollina, tipica residenza padronale di campagna; Chiesa di Santo Stefano, Chiesa di San Giacomo;
- Castelnovo di Sotto, borgo con originaria vocazione militare, la Rocca Castelnovo, il Santuario Madonna del Gazzo, la Chiesa di San Leonardo Abate, la Chiesa di San Savino, la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, la Chiesa della Beata Vergine della Misericordia;
- Cadelbosco di Sopra: le Corti del Traghetino, la Chiesa di San Celestino, la Chiesa di Santa Giustina e San Cipriano, la Chiesa della Santissima Annunziata, la Chiesa di San Bernardino;
- Reggio Emilia, comune capoluogo di origini assai antiche, luogo di snodo per i territori sotto

l'impero romano che vide successivamente la diffusione del cristianesimo e la partecipazione significativa alla costituzione dell'Italia; Sala del Tricolore (Municipio), Palazzo del Capitano del Popolo, Palazzo Cassoli - Tirelli, Palazzo Ducale, Palazzo Scaruffi, Palazzo Gabbi - Tirelli, Teatro Municipale, Teatro Ariosto, Teatro Cavallerizza, Via Emilia, Stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana, Ponti di Calatrava, Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, Basilica di San Prospero, Chiesa di Sant'Agostino, Chiesa dei Santi Carlo e Agata, Chiesa di San Giorgio, Chiesa di San Giovanni Evangelista, Chiesa di San Girolamo e Vitale, Chiesa di San Pietro, Chiesa di Santo Spiridione, Chiesa di Santo Stefano, Chiesa di San Zenone, Chiesa di San Giovanni Battista (Loc. Bagno), Chiesa di S.S. Sigismondo Re e martire e San Genesio martire (Loc. Sabbione), Chiesa di San Lorenzo (Loc. Gavasseto), Chiesa di San Giacomo Maggiore (Loc. Sabbione), Chiesa di San Giacomo (Loc. Marmiolo), Chiesa San Donnino (Loc. Massenzatico), Chiesa di San Marco (Loc. Canali), Oratorio del Cristo, Sinagoga, Tempio della Beata Vergine della Ghiara;

- Scandiano: comune fondato nel 1262, Casa Spallanzani, Palazzo Municipale, Castello di Arceto, Torre Civica o dell'Orologio, Castello Dondena Bagnoli, Castello della Torricella, Rocca dei Boiardo, Chiesa di Santa Maria Vergine, Pieve di Santa Maria, Chiesa di Pratissolo, Chiesa di Ventoso, Chiesa di San Savino;
- Casalgrande: le prime notizie storiche su Casalgrande non vanno oltre la seconda metà del X secolo d.C, Castello di Casalgrande Alto, Castello di Dinazzano, Villa Spalletti, Villa Carandini, Casino Ferrarini, "Caselli" (caseifici) del Formaggio, Chiesa del Santissimo Salvatore;

7.96 per quanto concerne la Fase di cantiere e quella di dismissione dell'opera, l'impatto sul paesaggio, anche in ragione della durata del cantiere e della frequentazione dei luoghi circostanti, può essere considerato di trascurabile entità e completamente reversibile nel breve periodo;

7.97 l'infrastruttura interferirà con il paesaggio storico culturale per i seguenti insediamenti:

- Zona archeologica di Santa Rosa (Poviglio);
- Chiesa di santo Stefano (Poviglio);
- Scolo, cava e canale di san Giacomo (Castelnovo);
- Scolo Modolena a Cadelbosco;
- Corte del Traghetto a Cadelbosco;
- Villa Tirelli Prampolini a Reggio Emilia;
- Villa Spalletti a Casalgrande;

- 7.98 in fase di esercizio viene affermato nel SIA che l'opera con i nuovi elementi introdotti, potenzialmente negativi sul piano estetico, non comporta una trasformazione della connotazione paesaggistica di fondo della zona, in quanto sul territorio sono già presenti opere simili (linee elettriche, telefoniche, linea ferroviaria) che rivestono sul piano percettivo la stessa valenza di elementi tecnologici; i tratti di nuova realizzazione, inoltre, spesso ricalcano il tracciato di quelli esistenti, non apportando quindi una modificazione significativa degli impatti già eventualmente esistenti;
- 7.99 nel SIA inoltre viene affermato che gli interventi di razionalizzazione in progetto saranno infine saranno inseriti in contesto antropico a carattere agricolo e residenziale consolidato, a bassa densità abitativa, e non andranno a modificare significativamente lo skyline e il paesaggio percepito poiché saranno assorbiti e/o associati ad altri elementi già esistenti e assimilabili nel bagaglio culturale e percettivo del potenziale osservatore nel breve-medio periodo; in alcune aree, inoltre, il progetto di razionalizzazione comporterà benefici positivi sul paesaggio, in termini di annullamento o riduzione degli impatti, rispetto a quelli oggi identificati a causa della presenza degli elettrodotto esistenti, oggetto di demolizione del progetto qui considerato;
- 7.100 si evidenzia che almeno per le seguenti situazioni è bene esaminare soluzioni alternative come del resto evidenziato dai comuni e dagli enti interessati: corte del traghettino e villa spalletti;
- 7.101 si evidenzia inoltre che in merito alla componente paesaggio, in relazione agli impatti presenti in fase di esercizio occorre che siano adottate le misure proposte nel SIA quali la tipologia dei sostegni, la tinteggiature dei tralicci, le opere di ripristino paesaggistico;

Salute pubblica

- 7.102 il SIA presentato esamina, in particolare, i vincoli che le linee elettriche durante il loro normale funzionamento, generando un campo elettrico e un campo magnetico, devono rispettare; il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola; entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza dall'asse dell'elettrodotto;
- 7.103 in fase di cantiere e smantellamento il SIA prevede un interferenze di entità trascurabile legato principalmente alla produzione di rifiuti (non

pericolosi) e di basso per le emissioni di rumore nelle aree di cantiere ma non nell'immediata vicinanza di centri edificati; non sono previste interferenze per le emissioni elettromagnetiche;

7.104 in fase di esercizio il SIA afferma che le emissioni atmosferiche e acustiche rispettano i limiti del DPCM 8 luglio 2003 sui CEM e che il rumore connesso all'effetto corona, sarà ininfluenza sulla salute pubblica, sia per l'intensità trascurabile che per la distanza dai centri abitati;

7.105 in relazione agli impatti elettromagnetici la Società proponente dovrà rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente (Legge 36/2001 e relativo decreto attuativo DPCM 08/07/2003);

8 VALUTATO COMPLESSIVAMENTE CHE

8.1 in fase di esercizio le componenti ambientali potenzialmente più perturbabili dall'inserimento dell'opera sono il Paesaggio, la Vegetazione, la Flora, la Fauna, il Rumore e le Radiazioni non ionizzanti, e che tali impatti sono stati individuati, anche alla luce di necessarie ed apposite opere di mitigazione, ma che tuttavia il progetto necessita di approfondimenti imprescindibili per esprimere il parere come di seguito specificato;

8.2 la documentazione presentata non contiene gli elementi integrativi richiesti dalla Regione Emilia Romagna e quindi elementi sufficienti per esprimersi dal punto di vista della compatibilità ambientale del progetto;

8.3 inoltre si rileva la carenza di elementi qualificanti relativamente ad alcuni aspetti che riguardano la Pianificazione, per cui si ritiene necessario:

- esplicitare la coerenza con gli strumenti urbanistici del Comune di Casalgrande sia vigenti che adottati; è stato modificato il quadro urbanistico con l'adozione dei nuovi strumenti urbanistici PSC e RUE con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 e n. 36 del 13/04/2015, data precedente alla presentazione della nuova documentazione integrativa;
- in merito alla sismicità dell'area presentare la documentazione richiesta ai sensi della nuova norma Regionale 2193/2015 sui rischi sismici;
- per gli attraversamenti di strade a grande percorrenza presentare soluzioni progettuali condivise con la Provincia, in particolare per gli

attraversamenti delle Strade Provinciali (SP11, SP81, SP40, SP358, SP 70, SP113, SP52);

- integrare la documentazione come richiesto dagli Enti di controllo degli spazi aerei con i dettagli cartografici relativi ai sostegni;
- definire con SNAM, per risolvere le interferenze con la rete gas, la posizione dei tralicci numero 20 e numero 5, che sono posizionati su servitù della rete di trasporto del gas;

8.4 la documentazione non contiene elementi sufficienti per esprimersi relativamente ad alcuni aspetti qualificanti in merito alla Progettazione, dove occorre:

- inserire la descrizione delle operazioni di dismissioni della linea con il progetto delle modalità di smaltimento dei rifiuti e di risistemazione in corrispondenza dei sostegni;
- definire la scelta del tracciato dove sussistono ancora richieste di diverso posizionamento dei sostegni in comune di Castelnovo, (località ex Mattonaia) e di soluzioni alternative nel Comune di Casalgrande (Villa Spalletti);
- concertare col Comune di Reggio Emilia la dismissione della tratta esistente linea 683 in Viale Gorizia;
- esaminare la richiesta dei Comuni di Cadelbosco di Casalgrande in merito all'utilizzo di pali a stelo anziché dei sostegni tradizionali a traliccio;
- esaminare la soluzione con un cavo interrato nel Comune di Reggio Emilia, tra la CP Reggio Nord con Reggio Sud, con l'interramento della tratta dal traliccio 31 al traliccio 37;
- studiare un nuovo corridoio, utilizzando quello della attuale linea 104 in doppia terna, in modo da utilizzare una tratta già infrastrutturata;
- fornire le descrizioni progettuali adeguate per le tratte interrate; in particolare occorre meglio informare rispetto alle tecniche nonché di fornire il progetto di dettaglio per le tratte di posa dei cavi con tecnica della TOC (perforazione teleguidata) in corrispondenza di TAV, Autostrada, Torrente Rodano;

8.5 per le componenti ambientali si rileva l'assenza di elementi sufficienti per esprimersi in merito agli impatti ambientali relativamente agli elementi di seguito indicati:

- Componente idrogeologica: è necessario definire l'ubicazione dei tralicci come richiesto dal Consorzio di Bonifica per garantire le distanze tra la sommità arginale non inferiore a 12 metri;
- Componenti elettromagnetiche: nella tratta dei tralicci 30-32 e nella tratta dei tralicci 33 e 34 si

richiedono approfondimenti per la presenza di edifici (DPA- Distanza di prima approssimazione); è necessario l'aggiornamento della cartografia sia per le DPA che per le APA (Aree di Prima Approssimazione); infine nel Comune di Reggio Emilia, lungo via Piemonte, sono previste nuove edificazioni che vengono ad incidere sul tracciato dell'elettrodotto;

- Componente suolo e naturalistica: nel documento non si evincono i necessari progetti relativi al ripristino ed alla rinaturalizzazione delle piste e dei siti di cantiere;

- 8.6 in merito alle aree naturali protette, la Valutazione di Incidenza, elaborato nella documentazione dal Proponente, relativamente al *SIC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo* risulta priva degli elementi specifici necessari al parere non fornendo, tra l'altro, per i luoghi interferiti dagli interventi di smantellamento, della descrizione delle opere e degli impatti di cantieri e piste per raggiungere i sostegni da demolire o i cavi da rimuovere, le tecniche di ripristino nonché le necessarie indicazioni sul posizionamento dei sostegni, senza specificare gli habitat a loro volta interferiti;
- 8.7 in merito al Piano di Utilizzo delle terre e Rocce da scavo (PUT) dell'intervento è progettato nel suo complesso con volumi pari a 34.300 mc, e che la Relazione predisposta non specifica le modalità ed i volumi di riutilizzo ma si limita ad una generica affermazione "*i materiali provenienti dagli scavi, verranno principalmente riutilizzati per i riempimenti e per le sistemazioni in sito ed i materiali non reimpiegabili saranno gestiti come rifiuti e conferiti ai siti di recupero o di smaltimento prossimi all'area di intervento*";
- 8.8 l'insufficienza del Piano Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (PUT) non consente di esprimersi in modo positivo alla richiesta di compatibilità, in quanto il PUT deve essere approvato prima o congiuntamente alla compatibilità ambientale;
- 8.9 in merito ai luoghi storici e di interesse archeologico si evidenzia l'attraversamento di una strada romana ed in particolare la tutela di Villa Spalletti dove si chiede di esaminare l'opzione dell'interramento e la località Corte del Traghetino;
- 8.10 una volta terminata la fase di esercizio, l'impianto dovrà essere smantellato a cura e spese del proponente ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della sua costruzione; a tale riguardo nella documentazione presentata non vi sono elementi di

valutazione del proponente;

Dato atto del parere allegato:

Tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

Delibera

- a) di esprimere, ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 152/06, un parere negativo in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in valutazione "Interventi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia" ed opere connesse per le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate;
- b) di inviare il presente parere al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, al fine di concorrere alla definizione della compatibilità Valutazione di impatto ambientale sul progetto in oggetto;
- c) di inviare il presente parere, per conoscenza, al proponente TERNA RETE Italia S.p.A., alla Provincia di Reggio Emilia, ai Comuni di Reggio Emilia, Scandiano, Poviglio, Casalgrande, Boretto, Castelnovo di Sotto e Cadelbosco.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/991

data 08/06/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza